

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE,
GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI

Corso di laurea *Triennale* in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e
Diritti Umani



LA PROFEZIA BIBLICA E I SUOI RISVOLTI
POLITICI: L'INTERPRETAZIONE DEI
TESTIMONI DI GEOVA

Relatore: Prof. Francesco Berti

Laureanda: Asmaa Boudraa

Matricola: 2006312

A.A 2022/2023

Indice

- 1. LA STORIA DEI TESTIMONI DI GEOVA p. 7**
 - Ricerca della verità
 - L'influenza di altri
 - 'Intrapresa una vigorosa campagna per la Verità'
 - Russell tronca i rapporti con Barbour
 - 'Rafforziamoci l'un l'altro nella santissima fede'
 - La sede centrale nella Casa Biblica
 - Si apre la porta dell' "Evangelizzazione tramite i giornali"
 - La proclamazione della buona notizia si espande
 - Grandi aspettative
 - "Ora cosa accadrà?"
 - Un cambiamento nella direzione
 - Tentativi per assumere il controllo
 - L'attacco
- 2. LA PROFEZIA BIBLICA E I SUOI RISVOLTI POLITICI p. 29**
 - Il dio del "re del nord"
 - L'attuale lotta per il potere
- 3. DUE RE IN CONFLITTO..... p. 36**
 - Contro il regno di Grecia
 - Un grande regno diviso in quattro
 - Emergono due re rivali
 - Inizia il conflitto
 - Un re vendica l'assassinio della sorella
 - La rappresaglia del re di Siria
 - La situazione si capovolge
 - Ritorna l'avidio vincitore
 - Roma trattiene l'avidio vincitore
 - Il conflitto continua
- 4. CAMBIA L'IDENTITA' DEI DUE RE..... p. 47**
 - Un nuovo re invia "un esattore"

- ‘Sorge il disprezzato’
- Un tiranno ‘trama disegni’
- Detestato conto il re del sud
- Diviso un grande impero
- I due re di nuovo chiaramente identificati

5. I RE RIVALI NEL XX SECOLO p. 57

- ‘Inclini a fare ciò che è male’
- “Contro il patto santo”
- Il re ‘si contrista’ in una guerra
- Il re agisce “con efficacia”
- Le “braccia” procedono dal re
- ‘Posta la cosa disgustante’

6. SI AVVICINA LA FINE DEI RE IN LOTTA p. 62

- I veri cristiani vengono fatti inciampare
- Raffinamento del popolo di Geova
- Il re si magnifica
- “Uno scontro” nel tempo della fine
- L’Egitto non scampa
- L’ultima campagna

Bibliografia

1. LA STORIA DEI TESTIMONI DI GEOVA

A differenza di altre realtà religiose di origine più recente, i Testimoni di Geova ci sono familiari. Bussano alla nostra porta, e crediamo di conoscerli. Le loro origini e la loro storia, tuttavia, presentano numerosi aspetti poco noti. La loro dottrina e la vita quotidiana non sono sempre presentate correttamente. Soprattutto, una serie di modifiche dottrinali e organizzative degli ultimi anni rendono inevitabilmente "datati" molti studi pubblicati negli anni precedenti.

(Massimo Introvigne)

Ricerca della Verità

Charles T. Russell nacque negli Stati Uniti, ad Allegheny (ora parte di Pittsburgh), in Pennsylvania, il 16 febbraio 1852. Era il secondogenito di Joseph L. e Ann Eliza (Birney) Russell, presbiteriani di origine scozzese-irlandese. La madre morì quando Charles aveva solo nove anni, ma l'influenza di entrambi i genitori che erano molto religiosi fu determinante per lui sin dalla più tenera età.

Sebbene avesse ricevuto un'educazione presbiteriana, Charles si unì poi alla Chiesa Congregazionalista attratto dalle sue idee.

Il giovane Charles era evidentemente tagliato per gli affari. A soli 11 anni diventò socio del padre che aveva un fiorente negozio di abiti per uomo. Charles allargò il giro d'affari e finì per gestire personalmente diversi negozi. Anche se gli affari gli andavano bene, spiritualmente era molto turbato.

I suoi genitori credevano sinceramente nelle dottrine delle Chiese della cristianità e gli avevano insegnato ad accettarle. Il giovane Charles quindi aveva imparato che Dio è amore, ma che aveva creato l'uomo immortale e aveva predisposto un luogo infuocato in cui avrebbe tormentato in eterno tutti tranne coloro che erano predestinati alla salvezza. Un'idea del genere ripugnava al cuore sincero dell'adolescente Charles. Egli ragionava: "Un Dio che avesse usato la sua potenza per creare esseri umani che aveva preconosciuto

e predestinato a essere tormentati in eterno non poteva essere né sapiente, né giusto, né amorevole. Sarebbe stato peggiore di molti uomini”¹.

Ma il giovane Russell non era ateo; semplicemente non poteva accettare gli insegnamenti tradizionali delle Chiese. Egli spiegava: “Un po’ alla volta riuscii a intravedere che per quanto ogni dottrina contenesse alcuni elementi di verità, nell’insieme erano fuorvianti e contrarie alla Parola di Dio”². Nelle dottrine delle Chiese gli “elementi di verità” erano sepolti sotto una palude di insegnamenti pagani che avevano permeato il cristianesimo corrotto durante la secolare apostasia. Allontanatosi dalle dottrine della Chiesa, Russell, alla ricerca della verità, esaminò alcune importanti religioni orientali, solo per trovarle deludenti.

Il ramoscello, però, era stato coltivato da genitori timorati di Dio; era cresciuto “in direzione del Signore”. Mentre Charles era ancora alla ricerca della verità, una sera del 1869 accadde qualcosa che ristabilì la sua fede vacillante. Egli camminava per Federal Street vicino al negozio di famiglia quando udì un canto religioso proveniente da un locale nell’interrato. Ecco cosa avvenne, secondo le sue stesse parole: “Una sera, apparentemente per caso, entrai in un locale scuro, polveroso, dove avevo sentito che si tenevano riunioni religiose, per vedere se il pugno di persone che vi si radunavano aveva da offrire qualcosa di più ragionevole delle credenze delle grandi Chiese. Là, per la prima volta, sentii parlare delle idee degli avventisti dal predicatore, il signor Jonas Wendell . . . Perciò confesso di essere debitore agli avventisti e anche ad altre denominazioni. Benché la sua spiegazione delle Scritture non fosse del tutto chiara, . . . fu sufficiente, grazie a Dio, a ristabilire la mia fede vacillante nell’ispirazione divina della Bibbia e a dimostrare che gli scritti degli apostoli e dei profeti sono indissolubilmente collegati. Ciò che udii mi fece riprendere in mano la Bibbia per studiare con più zelo e attenzione che mai, e ringrazierò sempre il Signore per quella guida; poiché, anche se il pensiero degli avventisti non mi offrì una particolare verità, mi aiutò immensamente a dimenticare gli errori, e così mi preparò per la Verità”³.

¹ Bernard Blandre, *I testimoni di Geova*, Éditions Brepols, Parigi, 1991, p. 13.

² Aveta, Achille. *I testimoni di Geova e lo studio della Bibbia: una guida alla conoscenza, contro l'autoritarismo, l'arroganza e la superstizione*. D. Flaccovio, 2014, p. 31

³ *Zion's Watch Tower*, (June 1, 1916) p. 170.

Quell'adunanza rinnovò nel giovane Russell la determinazione di ricercare la verità scritturale. Gli fece riprendere in mano la Bibbia. Ben presto Russell si convinse che per coloro che servivano il Signore era vicino il tempo in cui sarebbero pervenuti a una chiara conoscenza del Suo proposito. Perciò, nel 1870 lui e alcuni conoscenti di Pittsburgh e della vicina Allegheny, pieni di entusiasmo, si unirono e formarono un gruppo per studiare la Bibbia. Secondo un successivo collaboratore di Russell, lo studio biblico si teneva in questo modo: "Qualcuno proponeva un quesito. Ne parlavano. Cercavano tutti i versetti attinenti e poi, quando erano convinti che fossero tutti in armonia, finalmente traevano la conclusione e ne prendevano nota"⁴. Come Russell riconobbe in seguito, il periodo dal 1870 al 1875 fu un tempo di costante crescita nella grazia e nella conoscenza e nell'amore di Dio e della sua Parola.

Man mano che quei sinceri ricercatori della verità esaminavano le Scritture, diverse cose divennero più chiare. Compresero che l'anima umana è mortale e che l'immortalità è un dono riservato a coloro che diventano coeredi di Cristo nel suo Regno celeste. Cominciarono a capire la dottrina del sacrificio di riscatto di Gesù Cristo e l'opportunità che questo provvedimento offriva all'umanità. Riconobbero che sebbene la prima volta Gesù fosse venuto sulla terra come uomo, nella carne, al suo ritorno sarebbe stato invisibilmente presente come persona spirituale. Inoltre appresero che lo scopo del ritorno di Gesù non era di distruggere tutti, ma di benedire le famiglie ubbidienti della terra.

Le verità scritturali che divennero chiare a questo gruppetto di studenti della Bibbia segnarono un netto distacco dalle dottrine pagane che si erano infiltrate nel cristianesimo durante la secolare apostasia.

L'influenza di altri

Russell accennava con franchezza all'aiuto avuto da altri nello studio della Bibbia. Non solo riconosceva di essere debitore all'avventista Jonas Wendell, ma parlava con affetto anche di altri due che l'avevano aiutato nello studio della Bibbia. Uno, George W. Stetson, era un assiduo studioso della Bibbia e pastore della Chiesa Cristiana Avventista di Edinboro (Pennsylvania).

⁴ Aveta, Achille. *I testimoni di Geova e lo studio della Bibbia: una guida alla conoscenza, contro l'autoritarismo, l'arroganza e la superstizione*. D. Flaccovio, 2014, p.28

L'altro, George Storrs, era editore della rivista *Bible Examiner*, che si pubblicava a Brooklyn (New York). Storrs, nato il 13 dicembre 1796, inizialmente era stato stimolato a esaminare quello che dice la Bibbia della condizione dei morti dalla lettura di qualcosa pubblicato (anche se a quel tempo anonimo) da un attento studioso della Bibbia, Henry Grew, di Filadelfia (Pennsylvania). Storrs divenne un fervente sostenitore di quella che fu definita l'immortalità condizionale: l'insegnamento che l'anima è mortale e che l'immortalità è un dono riservato ai cristiani fedeli. Egli inoltre argomentava che poiché i malvagi non posseggono l'immortalità, il tormento eterno non esiste⁵. Storrs viaggiò molto, facendo conferenze sul soggetto della non immortalità per i malvagi. Fra le opere che pubblicò c'erano i *Six Sermons*, che raggiunsero una tiratura di 200.000 copie. Senza dubbio le idee di Storrs, basate saldamente sulla Bibbia, circa la mortalità dell'anima, come pure la redenzione e la restituzione (restaurazione di ciò che era stato perduto a causa del peccato adamico), ebbero una forte influenza positiva sul giovane Charles T. Russell.

Tuttavia un altro uomo che influò profondamente sulla vita di Russell avrebbe messo alla prova il suo amore e la sua lealtà alla verità scritturale.

Nel gennaio 1876 Russell, che allora aveva 23 anni, ricevette una copia di un periodico religioso chiamato *Herald of the Morning*. Dall'illustrazione della copertina capì che era opera degli avventisti. Il direttore, Nelson H. Barbour, di Rochester (New York), credeva che l'obiettivo del ritorno di Cristo non fosse di distruggere le famiglie della terra ma di benedirle, e che la sua venuta non sarebbe stata nella carne ma come spirito. Questo era proprio quello che Russell e i suoi compagni di Allegheny pensavano da tempo. Stranamente, però, Barbour basandosi sulle profezie bibliche relative alla cronologia credeva che Cristo fosse già presente (invisibilmente) e che il lavoro di mietitura per raccogliere "il grano" (i veri cristiani che formano la classe del Regno) fosse già iniziato.

Russell non aveva approfondito le profezie bibliche relative alla cronologia. Ora, però, si chiedeva: "Potrebbe darsi che le *profezie relative alla cronologia* che avevo per tanto tempo disprezzato, per l'abuso che ne facevano gli avventisti, volessero veramente indicare quando il Signore sarebbe stato *invisibilmente presente* per istituire il suo

⁵ *Six Sermons* edizione del 1856, p. 14

Regno?”⁶ Con la sua insaziabile sete di verità scritturale, Russell voleva saperne di più. Perciò dispose di incontrarsi con Barbour a Filadelfia. Questo incontro rafforzò il loro accordo su alcuni insegnamenti biblici e diede occasione a uno scambio di idee. “Quando ci incontrammo per la prima volta”, affermò Russell in seguito, “egli ebbe molto da imparare da me sulla pienezza della *restituzione* basata sulla sufficienza del riscatto pagato per tutti, come io ebbi molto da imparare da lui in quanto a *cronologia*”⁷. Barbour riuscì a convincere Russell che la presenza invisibile di Cristo fosse iniziata nel 1874.

‘Intrapresa una vigorosa campagna per la Verità’

C. T. Russell era un uomo deciso. Convinto che la presenza invisibile di Cristo fosse iniziata, era determinato ad annunciarla ad altri. In seguito disse: “Sapere che eravamo già nel periodo della mietitura mi diede uno slancio nel diffondere la Verità che non avevo mai avuto prima. Perciò risolsi immediatamente di intraprendere una vigorosa campagna per la Verità”⁸. Russell decise a quel punto di ridurre i propri interessi commerciali per dedicarsi alla predicazione.

Per neutralizzare le idee errate riguardo al ritorno del Signore, Russell scrisse l’opuscolo *The Object and Manner of Our Lord’s Return* (L’obiettivo e la maniera del ritorno del nostro Signore) che fu pubblicato nel 1877. Quell’anno Barbour e Russell pubblicarono insieme *Three Worlds, and the Harvest of This World* (Tre mondi, e la mietitura di questo mondo). Questo libro di 196 pagine trattava il soggetto della restituzione e quello delle profezie bibliche relative alla cronologia. Benché entrambi i soggetti fossero già stati trattati da altri, secondo Russell questo libro fu il primo a *collegare* l’idea della restituzione con le profezie relative alla cronologia, e ad avanzare l’ipotesi che la presenza invisibile di Gesù Cristo risalisse all’autunno del 1874.

Mentre viaggiava e predicava, Russell si rese conto che ci voleva qualcos’altro per tenere in vita e innaffiare i semi di verità che andava seminando. Perciò lui e Barbour decisero

⁶ I Testimoni di Geova, *proclamatori del Regno di Dio*, cit., p. 46

⁷ I Testimoni di Geova, *proclamatori del Regno di Dio*, cit., p. 47

⁸ Aveta, Achille. *I testimoni di Geova e lo studio della Bibbia: una guida alla conoscenza, contro l’autoritarismo, l’arroganza e la superstizione*. D. Flaccovio, 2014, p. 31

di riprendere la pubblicazione dell'*Herald*, che era stata sospesa perché diversi abbonamenti erano stati annullati e mancavano i fondi. Russell offrì il denaro necessario per riprendere la pubblicazione della rivista, diventandone uno dei direttori.

Tutto andò bene per un po', cioè fino al 1878.

Russell tronca i rapporti con Barbour

Nel numero dell'*Herald of the Morning* dell'agosto 1878 comparve un articolo di Barbour che negava il valore sostitutivo della morte di Cristo. Russell, che aveva quasi 30 anni meno di Barbour, capì che questo significava negare la parte essenziale della dottrina del riscatto. Perciò nel numero successivo (settembre 1878), in un articolo intitolato "L'espiazione", sostenne il riscatto e smentì le affermazioni di Barbour. La disputa continuò per qualche mese sulle pagine della rivista. Alla fine Russell decise di troncare i rapporti con il signor Barbour e smise di finanziare l'*Herald*.

C. T. Russell non si accontentò di ritirarsi dall'*Herald*. Pensava che la dottrina del riscatto doveva essere difesa e la presenza di Cristo proclamata. Perciò nel luglio del 1879 cominciò a pubblicare la rivista *Zion's Watch Tower and Herald of Christ's Presence*. Russell era il direttore e l'editore, e all'inizio aveva altri cinque collaboratori. Del primo numero si stamparono 6.000 copie. Nel 1914 si stampavano circa 50.000 copie per edizione.

C. T. Russell si servì della *Torre di Guardia* e di altre pubblicazioni per sostenere le verità della Bibbia e per confutare falsi insegnamenti religiosi e filosofie umane in contrasto con la Bibbia. Egli tuttavia non pretendeva di aver scoperto nuove verità.

Verso la fine del XVIII secolo molti ministri religiosi e molti studiosi della Bibbia avevano cominciato a smascherare i falsi insegnamenti dell'immortalità dell'anima e del tormento eterno dei malvagi. Questa denuncia era stata ben documentata nel libro *Bible Vs. Tradition*, di Aaron Ellis, pubblicato in origine in Inghilterra e poi nel 1853 da George Storrs negli Stati Uniti. Ma nessuno in quel tempo si adoperò più di C. T. Russell e dei suoi collaboratori per far conoscere questa verità.

E che dire di altre dottrine bibliche trattate nella *Torre di Guardia* e in altre pubblicazioni? Russell si attribuì tutto il merito di aver scoperto queste gemme di verità? Egli spiegò:

“Abbiamo riscontrato che per secoli vari gruppi e sette si erano spartiti le dottrine bibliche, mischiandole più o meno con speculazioni ed errori umani . . . Abbiamo riscontrato che l’importante dottrina della giustificazione per fede e non mediante le opere era stata enunciata in modo chiaro da Lutero e più recentemente da molti cristiani; che la sapienza e la potenza e la giustizia divina erano difese con zelo anche se non ben comprese dai presbiteriani; che i metodisti apprezzavano ed esaltavano l’amore e la compassione di Dio; che gli avventisti sostenevano la preziosa dottrina del ritorno del Signore; che i battisti fra l’altro avevano compreso in modo corretto la dottrina del battesimo simbolico, pur avendo perso di vista il vero battesimo; che alcuni universalisti da tempo sostenevano vagamente alcuni concetti relativi alla ‘restituzione’. E quindi era evidente che i fondatori di quasi tutti i gruppi religiosi avevano brancolato alla ricerca della verità; ma ovviamente il grande Avversario aveva combattuto contro di loro e aveva travisato la Parola di Dio che non poteva annullare interamente”⁹.

Riguardo alla cronologia da lui spesso presentata Russell chiarisce che quando si dice la ‘nostra’ cronologia si intende semplicemente quella che seguono, la cronologia biblica, che appartiene a tutto il popolo di Dio che l’accetta. In realtà era già usata molto tempo fa praticamente nella stessa forma, proprio come molte profezie che venivano citate per uno scopo diverso dagli avventisti, e come varie dottrine che vengono promulgate e che sembrano così nuove e recenti e diverse esistevano in qualche forma molto tempo fa: per esempio, elezione, grazia, restituzione, giustificazione, santificazione, glorificazione, risurrezione.

Ma allora come fece Russell a capire il ruolo che lui e i suoi compagni svolgevano nel divulgare la verità scritturale? Egli spiegò: “La nostra opera . . . è consistita nel mettere insieme questi frammenti di verità per tanto tempo dispersi e nel presentarli al popolo del Signore, non come qualcosa di *nuovo*, né di *nostro*, ma del Signore... Non dobbiamo arrogarci nessun merito neanche per aver scoperto e messo di nuovo in ordine i gioielli della verità”. Inoltre affermò: “L’opera in cui il Signore si è compiaciuto di usare i nostri

⁹ Aveta, Achille. *I testimoni di Geova e lo studio della Bibbia: una guida alla conoscenza, contro l'autoritarismo, l'arroganza e la superstizione*. D. Flaccovio, 2014, p. 83

umili talenti non è stata un'opera originale, ma piuttosto un'opera di ricostruzione, sistemazione, armonizzazione”.

Russell fu quindi assai modesto circa i risultati della sua opera. Comunque i “frammenti di verità per tanto tempo dispersi” che mise insieme e presentò al popolo del Signore non erano contaminati dalle dottrine pagane della Trinità e dell'immortalità dell'anima che disonoravano Dio e che avevano preso piede nelle Chiese della cristianità in seguito alla grande apostasia. Come nessun altro in quel tempo, Russell e i suoi collaboratori proclamarono in tutto il mondo il significato del ritorno del Signore, del proposito divino e di ciò che questo comportava.

‘Rafforziamoci l’un l’altro nella santissima fede’

Le persone sincere accettarono prontamente le verità liberatrici che C. T. Russell e i suoi collaboratori proclamavano sia mediante la pagina stampata che mediante conferenze. Russell, che non aveva ancora 30 anni, si rese subito conto che i lettori della *Torre di Guardia* avevano bisogno di conoscere i compagni di fede e di incoraggiarsi a vicenda. Per questo gli Studenti Biblici di Pittsburgh si radunavano regolarmente, ma cosa si poteva fare per aiutare i lettori della *Torre di Guardia* che vivevano altrove.

La risposta venne data nella *Torre di Guardia* inglese del maggio e del giugno 1880. Lì Russell annunciò che aveva intenzione di recarsi in diverse città grandi e piccole della Pennsylvania, del New Jersey, del Massachusetts e dello stato di New York. “I nostri lettori”, spiegava l'annuncio, “sono molto sparsi, in alcuni luoghi ce ne sono 2, 3, e fino a 50. In molti luoghi non si conoscono neanche fra loro, e così non godono della comunione di idee e del conforto che il nostro Padre si era proposto che avessero ‘radunandosi insieme come alcuni son usi di fare’.

Le “adunanze proposte” si tennero durante il viaggio di Russell e furono un vero successo; i lettori della *Torre di Guardia* erano ora più uniti. Questi e altri viaggi per visitare “piccoli gruppi di fedeli in attesa” portarono ben presto alla formazione di un certo numero di classi, o ecclesie (chiamate poi congregazioni), nelle zone summenzionate e anche nell'Ohio e nel Michigan. Queste classi furono incoraggiate a tenere adunanze regolari.

Il gruppo di Pittsburgh aveva l'abitudine di radunarsi almeno due volte la settimana. Una di queste adunanze spesso includeva una conferenza per l'intera ecclesia, pronunciata da un oratore qualificato, magari in una sala affittata. Alle altre adunanze invece, tenute di solito in case private, i presenti erano invitati a portare Bibbia, concordanza, carta e matita, e a partecipare.

La cordiale fratellanza spirituale di cui si godeva a quelle regolari adunanze settimanali costituiva un cambiamento ristoratore rispetto all'atmosfera fredda, impersonale delle funzioni di molte Chiese della cristianità. Ma non furono Russell e i suoi compagni ad avere per primi l'idea di radunarsi regolarmente.

C. T. Russell e i suoi compagni erano fermamente convinti di essere in un tempo di mietitura e che la gente aveva bisogno di udire la verità liberatrice. Tuttavia erano pochi. *La Torre di Guardia* svolgeva un ruolo importante, ma pensavano di fare di più. Nel 1880 gli Studenti Biblici cominciarono a pubblicare dei volantini (*Bible Students' Tracts*, chiamati poi anche *Old Theology Quarterly*), che venivano dati ai lettori della *Torre di Guardia* perché li distribuissero gratuitamente al pubblico.

I lettori della *Torre di Guardia* furono incoraggiati a condividere con altri le preziose verità che imparavano. “State predicando?”, era la domanda posta nella *Torre di Guardia* inglese del luglio e dell'agosto 1881. Quanto era importante per loro predicare? L'articolo proseguiva dicendo: “Crediamo che nessuno se non chi predica apparterrà al piccolo gregge. . . . Sì, siamo stati chiamati per soffrire con lui e per proclamare ora la buona notizia, affinché a suo tempo possiamo essere glorificati e compiere ciò che ora predichiamo. Non siamo stati chiamati, né unti per ricevere onori e ammassare ricchezze, ma per spendere ed essere spesi, e per predicare la buona notizia”¹⁰.

Era giusto che quei primi Studenti Biblici sentissero profondamente il bisogno di predicare la buona notizia. Infatti ai primi cristiani fu dato l'incarico di predicare. Ma qual era lo scopo della predicazione compiuta da Russell e dai primi lettori della *Torre di Guardia*?

¹⁰ Testimoni di Geova, *proclamatori del Regno di Dio*, p. 51

La divulgazione delle verità della Bibbia fece un importante passo avanti nel 1886 con la pubblicazione del primo volume di una serie intitolata *L'Aurora del Millennio*, scritto da C. T. Russell, che era intitolato *Il Divin Piano delle Età*. Trattava 16 argomenti, fra cui “Dimostrazione dell’esistenza d’un creatore supremamente intelligente”, “La Bibbia: rivelazione divina veduta alla luce della ragione”, “La venuta del nostro Signore. — Suo scopo. Il ristabilimento di tutte le cose” e “Il male permesso e il suo rapporto col piano di Dio”. C. T. Russell scrisse altri cinque volumi della serie *L'Aurora del Millennio*.

Russell non visse abbastanza a lungo per scrivere il previsto settimo volume della serie, ma i sei volumi che portò a termine ebbero una grandissima diffusione e furono accolti positivamente.

C. T. Russell spiegava gli insegnamenti della Bibbia in modo ben diverso da quello di molti scrittori dell’epoca. Egli credeva che la Bibbia è l’infallibile Parola di Dio e che i suoi insegnamenti devono essere in armonia. Secondo lui, se una parte della Bibbia è difficile da capire, deve essere chiarita e interpretata da un’altra parte della stessa Parola ispirata. Non cercò mai di sostenere le sue spiegazioni con la testimonianza di teologi contemporanei o con le idee dei cosiddetti primi padri della Chiesa.

Poiché un crescente numero di questi cercatori di verità agiva in base a ciò che leggeva nelle pubblicazioni della Società, ad Allegheny si dovettero fare dei cambiamenti inaspettati.

La sede centrale nella Casa Biblica

Gli Studenti Biblici di Allegheny, legati alla pubblicazione della *Torre di Guardia*, erano considerati i più esperti nel compiere l’opera del Signore e tutte le ecclesie, o congregazioni, si aspettavano che prendessero la direttiva. All’inizio avevano un ufficio a Pittsburgh, e poi ad Allegheny. Verso la fine degli anni ’80 però si rese necessario un ampliamento. Perciò Russell dispose di costruire una sede più grande nel 1889, sempre ad Allegheny, che era noto come la Casa Biblica. Questa fu la sede della Società per circa 19 anni.

Fino al 1890 la piccola famiglia della Casa Biblica soddisfaceva i bisogni di alcune centinaia di attivi componenti della Watch Tower Society. Ma nel decennio seguente un

numero maggiore di persone mostrò interesse per la loro attività. Infatti, secondo un rapporto incompleto pubblicato nella *Torre di Guardia* inglese, il 26 marzo 1899 la Commemorazione della morte di Cristo fu celebrata in 339 adunanze separate con 2.501 partecipanti.

C. T. Russell incoraggiò tutti i lettori della *Torre di Guardia* a riunirsi ovunque fosse possibile e formare gruppi, piccoli o grandi, per edificarsi spiritualmente a vicenda. Erano dati consigli scritturali tramite le colonne della *Torre di Guardia*. Inoltre dalla sede centrale della Watch Tower Society venivano inviati rappresentanti viaggianti per mantenere i contatti con i vari gruppi e per edificarli spiritualmente.

Ogni tanto si tenevano anche assemblee speciali a cui assistevano Studenti Biblici di molte città. “Questo è un INVITO SPECIALE per ogni lettore che può intervenire”, esortava *La Torre di Guardia* inglese del marzo 1886. Si trattava della commemorazione annuale del Pasto Serale del Signore che si doveva tenere la domenica 18 aprile 1886 ad Allegheny. Ma c’era dell’altro: era in programma una serie di adunanze speciali per le sere della settimana seguente. Gli Studenti Biblici di Allegheny aprirono gratuitamente la loro casa — e il loro cuore — ai visitatori. Per alcuni anni ad Allegheny si tennero assemblee simili in occasione della Commemorazione della morte del Signore.

Verso la fine degli anni '90 si cominciarono a organizzare assemblee in molti luoghi. Spesso in queste occasioni parlava C. T. Russell.

Ralph Leffler, che sentì parlare C. T. Russell, ricordava: “Quando saliva sul podio davanti a un uditorio indossava sempre una redingote nera con cravatta bianca. La sua voce non era forte, e non usava mai un microfono né un altoparlante, perché non erano ancora stati inventati; eppure, in un modo o nell’altro la sua voce giungeva fino al più distante angolo della sala. Egli poteva tenere desta l’attenzione di un vasto uditorio non per un’ora sola, ma a volte per due o tre ore. Iniziava sempre la conferenza con un piccolo inchino verso l’uditorio. Mentre parlava non stava fermo come una statua, ma era sempre in movimento: gestiva con le braccia e si spostava a destra e a sinistra, avanti e indietro. Non l’ho mai visto con un manoscritto o degli appunti in mano: aveva solo la Bibbia che usava spessissimo. Parlava dal cuore e in modo molto convincente. Di solito in quei giorni sul

podio c'era solo un tavolino con su una Bibbia, una caraffa d'acqua e un bicchiere da cui ogni tanto l'oratore beveva un sorso d'acqua"¹¹.

Quelle prime assemblee furono momenti di calorosa fratellanza e ristoro spirituale. Servirono a rafforzare l'unità di tutti gli Studenti Biblici e a pubblicizzare le verità bibliche. Intanto, mentre si avvicinava la fine degli anni '90, gli Studenti Biblici si resero conto che si doveva fare molto di più per diffondere la verità della Bibbia. Ma erano ancora relativamente pochi di numero.

Si apre la porta dell'“Evangelizzazione tramite i giornali”

Alla fine del XIX secolo le linee telegrafiche raggiungevano tutte le città del mondo. Le comunicazioni telegrafiche erano rapide e poco costose; questo rivoluzionò la stampa. Le notizie si potevano trasmettere velocemente a grande distanza e pubblicare sui giornali. All'inizio del XX secolo C. T. Russell e i suoi collaboratori videro nei giornali un mezzo efficace per raggiungere un gran numero di persone. Il giornale divenne l'elemento importante della vita del mondo civile.

La Torre di Guardia inglese del 1° dicembre 1904 annunciò che i sermoni di C. T. Russell venivano pubblicati su tre giornali. Nell'edizione successiva, sotto il titolo “Evangelizzazione tramite i giornali”, *La Torre di Guardia* riferiva: “Milioni di sermoni sono stati così diffusi in lungo e in largo; e almeno qualcuno ha fatto del bene. Se è volontà del Signore, avremo la gioia di vedere questa ‘porta’ rimanere aperta o spalancarsi ancora di più”. La porta dell'“evangelizzazione tramite i giornali” si spalancò effettivamente ancora di più. Si calcola che nel 1913 tramite 2.000 giornali i sermoni di Russell raggiunsero 15.000.000 di lettori.

Russell riusciva a far stampare un sermone la settimana anche quando era in viaggio perchè ogni settimana telegrafava un sermone (lungo circa due colonne) a un'agenzia di stampa. L'agenzia a sua volta lo ritelegrafava ai giornali degli Stati Uniti, del Canada e dell'Europa.

¹¹ Massimo Introvigne, *I testimoni di Geova: già e non ancora*, Elledici, Torino 2002, pp. 32

Russell era convinto che il Signore aveva spalancato la porta della predicazione tramite i giornali. Nel primo decennio del XX secolo il messaggio biblico proclamato da Russell e dai suoi collaboratori divenne molto noto grazie ai sermoni stampati sui giornali. Una pubblicazione intitolata *The Continent* una volta dichiarò a proposito di Russell: “Si dice che i suoi scritti abbiano ogni settimana maggiore divulgazione tramite i giornali di quelli di chiunque altro; maggiore probabilmente di quella degli scritti di tutti i preti e i predicatori dell’America Settentrionale messi insieme”.

Mentre la predicazione tramite i giornali si affermava, gli Studenti Biblici cercavano un altro luogo da cui inviare i sermoni. La Casa Biblica di Allegheny era diventata troppo piccola. Si pensava inoltre che se i sermoni di Russell fossero stati inviati da una città più importante, più conosciuta, sarebbero stati pubblicati in un maggior numero di giornali. *La Torre di Guardia* inglese del 15 dicembre 1908 spiegava: “Tutto considerato abbiamo concluso, dopo aver ricercato la guida divina, che Brooklyn, che ha una numerosa popolazione del ceto medio ed è nota come ‘la città delle Chiese’, sarebbe, per queste ragioni, il centro più adatto per la nostra opera di mietitura durante i pochi anni che rimangono”¹².

Perciò nel 1908 alcuni rappresentanti della Watch Tower Society, incluso il consulente legale Joseph F. Rutherford, furono inviati a New York. Per assicurarsi la proprietà che C. T. Russell aveva adocchiato in un viaggio precedente. Acquistarono la vecchia “Betel di Plymouth, che era stata usata per scopi missionari dalla vicina Chiesa Congregazionalista di Plymouth, di cui Henry Ward Beecher era stato pastore.

L’edificio venne ristrutturato e chiamato il Tabernacolo di Brooklyn. Vi trovarono posto gli uffici della Società e una sala per conferenze. *La Torre di Guardia* inglese del 1° marzo 1909 spiegava: “La nuova casa sarà chiamata ‘Betel’ [che significa “casa di Dio”]”.

¹² Testimoni di Geova, *Proclamatori del Regno di Dio*, p.60

L’“evangelizzazione tramite i giornali”, come veniva chiamata, si sviluppò notevolmente dopo il trasferimento a Brooklyn. Ma non era il solo modo per raggiungere le masse.

La proclamazione della buona notizia si espande

Nel 1912 Russell e i suoi collaboratori si imbarcarono in un’audace impresa educativa che precorreva i tempi, con cui avrebbero raggiunto milioni di persone in tutto il mondo. Si trattava del “Fotodramma della Creazione”, un insieme di diapositive e filmati, sincronizzati con registrazioni musicali e discorsi incisi su dischi. Durava circa otto ore e veniva presentato in quattro parti. Oltre al “Fotodramma” era disponibile anche il “Dramma Eureka”, che consisteva di discorsi su disco e di registrazioni musicali oppure di dischi e diapositive. Benché mancasse di filmati, fu presentato con successo in zone meno densamente popolate.

La prima del “Fotodramma della Creazione” fu a New York. Davanti al pubblico c’era un grande schermo cinematografico. Nel corso della rappresentazione — mediante parole, figure a colori e musica — i presenti furono trasportati dalla creazione della terra alla fine del Regno millenario di Cristo. Videro inoltre (grazie a particolari tecniche di ripresa fotografica) altre cose che li lasciarono sbalorditi: il dischiudersi di un fiore e la nascita di un pulcino.

Alla fine del 1914 milioni di persone avevano assistito al “Fotodramma” nell’America Settentrionale, in Europa, in Nuova Zelanda e in Australia. Certo il “Fotodramma” si rivelò un mezzo efficace per raggiungere le masse in un periodo di tempo relativamente breve.

Per decenni Russell e i suoi compagni avevano proclamato che i tempi dei Gentili¹³ sarebbero finiti nel 1914. I tempi dei gentili è il tempo dello stabilimento del Regno di Dio. L’attesa era grande. C. T. Russell era stato critico nei confronti di chi aveva stabilito varie date per il ritorno del Signore, come William Miller e alcuni gruppi di avventisti. Eppure, da quando aveva incontrato per la prima volta Nelson Barbour, era convinto che esisteva una cronologia accurata, basata sulla Bibbia, e che additava il 1914 come l’anno della fine dei tempi dei Gentili.

¹³ *Ibid.*, pp. 50-51.

Man mano che quell'anno importante si avvicinava, fra gli Studenti Biblici l'attesa era grande, ma non tutto quello che essi si aspettavano era stato detto esplicitamente nelle Scritture.

Grandi aspettative

Il 28 giugno 1914 l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austro-ungarico, fu assassinato. Quello sparo scatenò la "grande guerra", come fu chiamata in origine la prima guerra mondiale. Le ostilità iniziarono nell'agosto del 1914 quando la Germania invase il Belgio e la Francia. Entro l'autunno era già stato sparso molto sangue.

Infuriava la prima guerra mondiale, e all'epoca si credeva che la guerra avrebbe introdotto un tempo di anarchia mondiale che avrebbe causato la fine dell'esistente sistema di cose.

Nel XIX secolo la vana attesa del ritorno del Signore Gesù aveva fatto perdere la fede a molti seguaci di William Miller e a vari gruppi di avventisti. Ma che dire degli Studenti Biblici legati a Russell? Qualcuno era stato forse attirato più dall'idea della propria salvezza vicina che dall'amore per Dio e dal forte desiderio di fare la sua volontà?

Russell aveva sempre incoraggiato gli Studenti Biblici a stare all'erta e a essere decisi a continuare a svolgere l'opera del Signore anche se le cose non fossero giunte così presto al culmine come forse si erano aspettati.

Nella *Torre di Guardia* inglese del 1° febbraio 1916 egli scriveva: "Ma, fratello Russell, chiederete, 'qual è il tuo pensiero in quanto al tempo del nostro mutamento? Non sei rimasto deluso che non sia avvenuto quando speravamo?' No, rispondiamo, non siamo rimasti delusi. . . . Fratelli, quelli di noi che sono giustamente disposti nei confronti di Dio non sono delusi da alcuno dei Suoi provvedimenti. Non desideravamo che fosse fatta la nostra volontà; perciò, quando abbiamo scoperto che aspettavamo la cosa sbagliata nell'ottobre del 1914, siamo stati felici che il Signore non abbia cambiato il Suo Piano per accontentare noi. Non desideravamo che facesse questo. Desideriamo solo essere in grado di comprendere i Suoi piani e i Suoi propositi".

Comunque i tempi dei Gentili finirono effettivamente quell'anno. È chiaro che gli Studenti Biblici avevano ancora molto da imparare in quanto al significato del 1914.

"Ora cosa accadrà?"

Il 16 ottobre 1916 Russell e il suo segretario Menta Sturgeon partirono per un giro di conferenze già programmato nella parte occidentale e sud-occidentale degli Stati Uniti. Russell tuttavia era gravemente ammalato. Prima si recarono a Detroit (Michigan) passando per il Canada. Poi, dopo essersi fermati nell'Illinois, nel Kansas e nel Texas, giunsero in California, a Los Angeles dove, la domenica 29 ottobre, Russell pronunciò il suo ultimo discorso. Due giorni dopo, nelle prime ore del pomeriggio del martedì 31 ottobre, Charles Taze Russell, che aveva 64 anni, morì su un treno a Pampa (Texas). L'annuncio della sua morte fu pubblicato nella *Torre di Guardia* inglese del 15 novembre 1916.

Che effetto ebbe sulla famiglia Betel l'annuncio della morte di Russell? A. H. Macmillan che era stato assistente di Russell e lo sostituiva quando era assente, ricordava in seguito la mattina in cui aveva letto il telegramma alla famiglia Betel: "Si udiva un lamento in tutta la sala da pranzo. Qualcuno singhiozzava. Nessuno fece colazione quella mattina. Tutti erano sconvolti. Dopo colazione si riunirono in gruppetti per parlare e sussurravano: 'Ora cosa accadrà?' Quel giorno si lavorò poco. Non sapevamo cosa fare. Era così inaspettato, eppure Russell aveva cercato di prepararci. Cosa dovevamo fare? Lo shock iniziale per la perdita di C. T. Russell fu il peggiore. In quei giorni sembrava che non ci fosse via d'uscita. Per tutta la vita Russell era stato 'la Società'. L'opera era incentrata sulla sua risolutezza dinamica di veder compiere la volontà di Dio"¹⁴.

Dopo i servizi funebri, tenuti presso Il Tempio a New York e la Carnegie Hall a Pittsburgh, Russell venne sepolto secondo il suo desiderio nel cimitero di Allegheny, nel tratto di terreno della famiglia Betel. Una breve biografia di Russell, insieme al suo testamento, fu pubblicata nella *Torre di Guardia* inglese del 1° dicembre 1916 e anche nelle successive edizioni del primo volume degli *Studi sulle Scritture*.

Ora cosa sarebbe accaduto? Per gli Studenti Biblici era difficile immaginare qualcun altro al posto di Russell. Il loro intendimento delle Scritture avrebbe continuato a essere progressivo o si sarebbe fermato lì? Sarebbero diventati una setta incentrata su di lui? Russell stesso aveva spiegato molto bene che si aspettava che l'opera continuasse. Perciò dopo la sua morte, si presentarono ben presto delle domande ovvie: Chi deciderà il

¹⁴ A. H. Macmillan, cit., *Faith on the March*, Prentice-Hall, Inc., 1957.

contenuto della *Torre di Guardia* e delle altre pubblicazioni? Chi diventerà presidente al posto di Russell?

Un cambiamento nella direzione

Nel suo testamento Russell aveva indicato per sommi capi che si doveva costituire un Comitato Editoriale di cinque fratelli per decidere il contenuto della *Torre di Guardia*. Inoltre il consiglio direttivo della Watch Tower Bible and Tract Society dispose che un Comitato Esecutivo di tre fratelli — A. I. Ritchie, W. E. Van Amburgh e J. F. Rutherford — si occupasse della direzione generale di tutto il lavoro della Società, sotto la guida del consiglio direttivo. Ma la decisione di chi sarebbe stato il nuovo presidente sarebbe stata presa alla successiva adunanza annuale della Società, che si sarebbe tenuta circa due mesi dopo, il 6 gennaio 1917.

Dapprima il Comitato Esecutivo fece del suo meglio per stabilizzare la situazione, esortando gli Studenti Biblici a rimanere attivi e a non scoraggiarsi. Si continuò a pubblicare *La Torre di Guardia* con articoli scritti da Russell prima di morire. Tuttavia man mano che si avvicinava l'adunanza annuale, la tensione saliva. Alcuni fecero persino un po' di propaganda per far eleggere presidente un uomo di loro gradimento. Altri, a motivo del profondo rispetto per Russell, sembravano più ansiosi di cercare di imitare le sue qualità e sviluppare una specie di culto della sua persona. La maggioranza degli Studenti Biblici però si interessava soprattutto di proseguire l'opera per cui Russell si era prodigato.

Mentre si avvicinava la data dell'elezione, rimaneva aperta la questione: Chi sarebbe diventato presidente al posto di Russell? *La Torre di Guardia* inglese del 15 gennaio 1917, riferendo il risultato dell'adunanza annuale, spiegava: "Il fratello Pierson, con osservazioni ed espressioni di gratitudine e amore per Russell molto appropriate, affermò di aver ricevuto da fratelli di tutto il paese la procura affinché venisse eletto presidente J. F. Rutherford, e affermò inoltre di essere pienamente d'accordo". Dopo che fu proposta e ratificata la nomina di Rutherford, non furono presentate altre candidature, per cui il

Segretario passò alla votazione secondo le istruzioni e Rutherford venne eletto presidente all'unanimità¹⁵.

Una volta fatta l'elezione, come fu accolto il nuovo presidente? *La Torre di Guardia* summenzionata riferiva: “Ovunque i fratelli avevano pregato con fervore per avere la guida e la direttiva del Signore nella questione dell'elezione; e quando questa si è conclusa, tutti erano contenti e felici, nella convinzione che il Signore aveva diretto la loro scelta ed esaudito le loro preghiere. Fra tutti i presenti c'era perfetta armonia”.

Quella “perfetta armonia”, però, non durò a lungo. Il nuovo presidente fu accolto bene da molti ma non da tutti.

Rutherford non intendeva mutare l'indirizzo dell'organizzazione, ma continuare ad avanzare sulla strada tracciata da Russell. I rappresentanti viaggianti della Società (detti pellegrini) vennero aumentati, da 69 salirono a 93. La distribuzione gratuita dei volantini stampati dalla Società fu accelerata in certe domeniche davanti alle Chiese e nel regolare ministero di casa in casa.

L'“opera pastorale”, iniziata prima della morte di Russell, fu intensificata. Era simile all'attività delle visite ulteriori svolta ora dai testimoni di Geova. Per ravvivare ulteriormente l'opera di predicazione, il nuovo presidente della Società diede maggiore impulso all'opera dei colportori (precursori degli odierni pionieri), che da 372 salirono a 461.

“Il 1917 è iniziato con una prospettiva piuttosto scoraggiante”, affermava *La Torre di Guardia* inglese del 15 dicembre 1917¹⁶. Sì, dopo la morte di C. T. Russell ci furono apprensioni, dubbi e timori. Ma il rapporto di fine anno era incoraggiante: l'attività di campo era aumentata. Era chiaro che l'opera andava avanti.

Tentativi per assumere il controllo

Non tutti sostennero il nuovo presidente. C. T. Russell e J. F. Rutherford erano molto diversi. Avevano una personalità diversa e venivano da ambienti diversi. Per alcuni era

¹⁵ I Testimoni di Geova, *proclamatori del Regno di Dio*, p.66

¹⁶ I Testimoni di Geova, *proclamatori del Regno di Dio*, p. 68

difficile accettare queste differenze. Secondo loro nessuno era all'altezza di prendere il posto di Russell.

Alcuni, specie alla sede centrale, ce l'avevano proprio con Rutherford. Il fatto che l'opera andasse avanti e che lui facesse ogni sforzo per seguire le disposizioni prese da Russell li lasciava del tutto indifferenti. Dopo poco l'opposizione si fece sentire. Quattro membri del consiglio direttivo della Società arrivarono al punto di cercare di strappare le redini dalle mani di Rutherford. Nell'estate del 1917, con la pubblicazione del settimo volume degli *Studi sulle Scritture, The Finished Mystery* (Il mistero compiuto), la situazione si fece critica.

Russell non era riuscito a pubblicare questo volume durante la sua vita, benché avesse sperato di farlo. Dopo la sua morte il Comitato Esecutivo della Società dispose che due collaboratori, Clayton J. Woodworth e George H. Fisher, curassero la pubblicazione di questo libro, che era un commento a Rivelazione, il Cantico dei Cantici ed Ezechiele. In parte era basato su ciò che Russell aveva scritto su questi libri della Bibbia, con l'aggiunta di altri commenti e spiegazioni. Il manoscritto completo, la cui pubblicazione era stata approvata dai responsabili della Società, fu presentato alla famiglia Betel riunita per il pranzo il martedì 17 luglio 1917. In quella stessa occasione venne fatto un annuncio sorprendente: i quattro direttori contrari erano stati rimossi e Rutherford ne aveva nominati altri quattro.

I quattro direttori espulsi colsero l'occasione per provocare un dibattito, che durò cinque ore, di fronte alla famiglia Betel sull'amministrazione degli affari della Società. Alcuni della famiglia Betel presero le parti degli oppositori. L'opposizione continuò per diverse settimane, mentre i perturbatori minacciavano di "rovesciare l'esistente tirannia", come dicevano loro. Ma Rutherford aveva una solida base per l'azione intrapresa.

Era accaduto che sebbene i quattro direttori contrari fossero stati nominati da Russell, queste nomine non erano mai state confermate dal voto dei membri della Società all'adunanza annuale. Perciò giuridicamente i quattro non avevano mai fatto parte del consiglio direttivo. Rutherford ne era al corrente, ma in un primo momento non ne aveva parlato. Perché aveva voluto evitare di dare l'impressione di andare contro i desideri di Russell. Tuttavia, quando fu evidente che essi non avrebbero smesso di opporsi,

Rutherford agì nell'ambito dell'autorità e della responsabilità che aveva come presidente di sostituirli con altri quattro, la cui nomina doveva essere confermata alla successiva adunanza annuale, che si sarebbe tenuta nel gennaio del 1918.

L'8 agosto gli ex direttori malcontenti e i loro sostenitori lasciarono la famiglia Betel; erano stati invitati ad andarsene a motivo dello scompiglio che avevano creato. Essi ben presto cominciarono a propagandare le loro idee contrarie parlando in pubblico e scrivendo lettere in tutti gli Stati Uniti, il Canada e l'Europa. Di conseguenza, dopo l'estate del 1917, alcune congregazioni degli Studenti Biblici si divisero in due gruppi: quelli leali alla Società e quelli che furono facile preda dei discorsi melliflui degli oppositori.

Ma nel loro tentativo di assumere il controllo dell'organizzazione, i direttori espulsi avrebbero cercato di influenzare i partecipanti all'adunanza annuale? Prevedendo una reazione del genere, Rutherford ritenne opportuno fare un sondaggio di tutte le congregazioni. Il risultato secondo il rapporto pubblicato nella *Torre di Guardia* inglese del 15 dicembre 1917, la stragrande maggioranza dei votanti si dichiarò favorevole a J. F. Rutherford e ai direttori che cooperavano con lui. Ciò fu confermato all'adunanza annuale.

Dopo l'adunanza annuale del gennaio 1918 gli oppositori si frazionarono e decisero persino di celebrare la Commemorazione, il 26 marzo 1918, per proprio conto. La loro unità fu di breve durata, e in poco tempo si divisero in varie sette. Nella maggior parte dei casi calarono di numero e la loro attività diminuì o cessò completamente.

Certo dopo la morte di Russell la lealtà degli Studenti Biblici fu messa veramente alla prova.

Alcuni che si erano allontanati dall'organizzazione poi si pentirono e si unirono nuovamente agli Studenti Biblici nell'adorazione.

Nel 1918 gli Studenti Biblici erano sopravvissuti alle prove dall'interno.

L'attacco

Tra la fine del 1917 e i primi mesi del 1918 gli Studenti Biblici si impegnarono nella distribuzione del nuovo libro *The Finished Mystery*¹⁷. Alla fine del 1917 era in corso la stampa dell'edizione da 850.000 copie. *La Torre di Guardia* inglese del 15 dicembre 1917 riferiva: “La vendita del settimo volume non è uguagliata dalla vendita di alcun altro libro conosciuto, nello stesso lasso di tempo, eccetto la Bibbia”.

Ma non tutti erano entusiasti per questo successo. Il libro conteneva alcuni riferimenti al clero della cristianità che erano molto taglienti. Ciò fece adirare a tal punto gli ecclesiastici che sollecitarono il governo a sopprimere le pubblicazioni degli Studenti Biblici. Il risultato di questa opposizione suscitata dal clero fu che in Canada all'inizio del 1918 *The Finished Mystery* venne vietato. Ben presto l'opposizione contro gli Studenti Biblici si fece sentire negli Stati Uniti.

Per smascherare la pressione esercitata dal clero il 15 marzo 1918 la Watch Tower Society pubblicò il volantino inglese *Notizie del Regno* n. 1. Il titolo su sei colonne leggeva: “Intolleranza religiosa — I seguaci del pastore Russell perseguitati perché dicono la verità al popolo”. Al sottotitolo “Il trattamento degli Studenti Biblici sa di ‘Medioevo’” erano esposti i fatti relativi alla persecuzione e al divieto iniziati in Canada. Il volantino non usava mezzi termini nell'additare il clero, descritto come “una classe di bigotti che hanno cercato sistematicamente di impedire alla gente di capire la Bibbia e di sopprimere ogni insegnamento biblico a meno che non venisse da loro”¹⁸.

La reazione degli ecclesiastici a questa denuncia fu che nella primavera del 1918 un'ondata di violenta persecuzione investì gli Studenti Biblici sia nell'America Settentrionale che in Europa. L'opposizione provocata dal clero giunse al culmine il 7 maggio 1918, quando fu emesso dal governo federale il mandato di arresto contro J. F. Rutherford e alcuni stretti collaboratori. Verso la metà del 1918 Rutherford e sette suoi collaboratori si trovavano nel penitenziario federale di Atlanta (Georgia). Il 21 giugno 1918 J. F. Rutherford e alcuni stretti collaboratori furono condannati a 20 anni di prigione, essendo stati falsamente dichiarati colpevoli di cospirazione.

¹⁷ George Fisher, *The Finished Mystery*, 1917

¹⁸ Testimoni di Geova, *Proclamatori del Regno di Dio*, p. 70

A Brooklyn fu nominato un Comitato Esecutivo che si occupasse del lavoro. La principale preoccupazione dei fratelli nominati era continuare a pubblicare *La Torre di Guardia*. Il 26 agosto 1918 le attività vennero trasferite di nuovo a Pittsburgh.

I testimoni di Geova non si propongono di introdurre nuove dottrine, una nuova forma di adorazione, una nuova religione. Al contrario, la loro storia moderna rispecchia un coscienzioso sforzo di insegnare ciò che dice la Bibbia, l'ispirata Parola di Dio. Essi indicano che la Bibbia è la base di tutte le loro credenze e del loro modo di vivere.

Charles Taze Russell e i suoi compagni riconobbero che non sapevano tutto e spesso definivano le loro convinzioni scritturali la "presente verità", non pensando che la verità stessa cambi, ma piuttosto che l'intendimento è progressivo. Capivano che c'erano ancora molte cose che non sapevano, ma non si trattenevano dall'affermare con convinzione quello che avevano imparato dalla Bibbia.

2. LA PROFEZIA BIBLICA E I SUOI RISVOLTI POLITICI

Molti libri di storia contemporanea fanno risalire l'inizio dell'attuale rivalità tra blocco orientale e blocco occidentale al periodo immediatamente successivo alla fine della seconda guerra mondiale. La storia biblica, però, indica che essa non è che il proseguimento di una lotta per il dominio del mondo cominciata quasi 2.300 anni fa.

Leggendo la storia dell'antica Grecia, sappiamo che Alessandro Magno trasformò quella nazione in un impero. Questa trasformazione era stata predetta da Daniele, un profeta della Bibbia. In adempimento della sua profezia, dopo che quel "potente re" morì nel 323 a.E.V.¹⁹, il suo impero finì con l'essere ripartito "verso i quattro venti", fra i suoi quattro generali. (Daniele 11:2-4) Di questi, Seleuco I Nicatore assunse il controllo della Siria e della Mesopotamia, territori a nord e a est di Giuda, la patria di Daniele. Tolomeo, un altro generale greco, prese l'Egitto e la Palestina, che si trovavano a sud e a ovest rispetto alle zone dominate da Seleuco Nicatore. La posizione che avevano uno rispetto all'altro li rese rispettivamente "re del nord" e "re del sud". — Daniele 11:5, 6.

"Nord" e "sud" vennero a simboleggiare potenti nazioni che ricoprirono certi ruoli profetici. Nel corso dei secoli diverse nazioni hanno avuto il ruolo dell'uno o dell'altro "re", riflettendone sempre però l'identità profetica. Sono sempre state riconoscibili per la loro rivalità, anche se di solito controllavano territori a nord e a sud le une rispetto alle altre.

¹⁹ E.V. sta per "era volgare" e a.E.V. per "avanti l'era volgare". I testimoni di Geova collocano la nascita di Gesù nell'anno 2 a.E.V. Il titolo "Cristo" significa "Unto". Gesù diventò il Messia, o Cristo, quando fu unto con lo spirito di Dio al suo battesimo nel 29 E.V. (Matteo 3:13-17) Pertanto, quando nacque, Gesù non era ancora Cristo; lo diventò l'anno del suo battesimo. È degno di nota che l'uso delle abbreviazioni E.V. e a.E.V. sta diventando sempre più comune, e queste compaiono in molti dizionari moderni e opere specialistiche.

Quei ruoli oggi corrispondono ai cosiddetti “est” e “ovest”. Anche queste espressioni sono simboliche, in quanto i territori si sovrappongono. I termini “nord” e “sud” usati dalla Bibbia sono simboli altrettanto appropriati, anche se essi pure si sovrappongono.

In effetti l’odierna rivalità fra le superpotenze non è una novità sulla scena mondiale. È piuttosto la continuazione di qualcosa che ha avuto inizio molto tempo fa. Dopo il crollo dell’impero mondiale di Alessandro Magno, verso la fine del IV secolo a.E.V., due dei suoi capi militari salirono al potere l’uno in Siria e l’altro in Egitto. Un duraturo antagonismo che ha portato infine all’odierna rivalità fra le superpotenze insorse fra loro e i loro successori definiti re del nord e re del sud, in quanto si trovavano rispettivamente a nord e a sud del paese del popolo di Dio. Secondo i testimoni di Geova la storia di questa rivalità fu rivelata in anticipo al profeta Daniele per mezzo di un angelo.

L’angelo comincia descrivendo in che modo, col sostegno di Michele, egli aveva combattuto contro i ‘principi’ spirituali di Persia e Grecia. (Daniele 10:13, 20–11:1)²⁰ L’angelo poi richiama l’attenzione sulla rivalità fra la Siria e l’Egitto. Comincia dicendo: “E il re del sud, cioè uno dei suoi principi, diventerà forte”. (Daniele 11:5a) Il re del sud qui menzionato era Tolomeo I, governante dell’Egitto, che catturò Gerusalemme verso il 312 a.E.V. L’angelo parla poi di un altro re il quale “prevarrà contro di lui e certamente dominerà con esteso dominio più grande dell’autorità di quello”. (Daniele 11:5b) Qui si parla invece del re del nord, impersonato da Seleuco I Nicator, il cui regno, la Siria, divenne più forte dell’Egitto²¹.

L’angelo prosegue predicando molti particolari della ininterrotta rivalità fra i successivi governanti di Siria ed Egitto. (Daniele 11:6-19).

Non si deve pensare che l’angelo abbia menzionato ogni singolo governante dal tempo di Tolomeo fino alla “parte finale dei giorni”. I testimoni di Geova comprendo piuttosto che, dopo il versetto 19, la profezia, compiendo un salto, raggiunge gli anni immediatamente precedenti la nostra era volgare; si legge infatti: “E al suo posto deve sorgere [nel ruolo di re del nord] uno che farà passare un esattore per il magnifico regno”. (Daniele 11:20)

²⁰ Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture

²¹ Articolo *Torre di guardia*, luglio 1987, p.11

A questo punto la Siria è diventata una provincia di Roma, e il re del nord è rappresentato dall'imperatore romano Augusto.

Dopo Augusto venne Tiberio, un uomo ripugnante descritto dall'angelo come "uno che sarà disprezzato". (Daniele 11:21) Nel corso del suo regno fu sedata una pericolosa rivolta scoppiata ai confini settentrionali dell'impero romano, così che ai confini ci fu pace, in adempimento di queste parole profetiche: "Le braccia dell'inondazione, saranno spazzate via a motivo di lui e saranno infrante". Fu inoltre durante il suo regno che Gesù venne ucciso dai soldati romani in adempimento della profezia dell'angelo secondo cui "il Condottiero del patto" sarebbe stato stroncato. — Daniele 11:22; 9:27.

La profezia raggiunge infine al "tempo stabilito", il 1914. (Daniele 11:27) A questo punto l'identità del popolo di Dio è cambiata. Dato che l'Israele naturale rigettò il Messia, il popolo scelto da Dio è diventato l'Israele spirituale, la congregazione dei cristiani in tutto il mondo. È cambiata anche l'identità dei due re. Evidentemente a ricoprire il ruolo di re del sud fu la Gran Bretagna, alleata politicamente agli Stati Uniti d'America, mentre il re del nord è impersonato dalla Germania. La prima guerra mondiale fu predetta con queste parole: "Al tempo stabilito [il re del nord] tornerà, e verrà contro il sud, ma questa volta non sarà come in precedenza". (Daniele 11:29) Fu il re del sud a vincere quella guerra. Gli eventi, perciò, presero una piega diversa rispetto alla "prima" volta, quando cioè il re del nord era l'invincibile Roma.

L'angelo di Geova descrive l'antagonismo esistente fra i due re dopo il 1914 e, in particolare, il modo in cui entrambi si sarebbero opposti al popolo di Geova. Predice anche l'apparizione della "cosa ripugnante che causa desolazione", che oggi è impersonata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. (Daniele 11:31) Quello di istituire l'ONU fu un tentativo politico di portare la pace al quale presero parte entrambi i re. Ma è un tentativo destinato a fallire, dal momento che si oppone al Regno di Dio²². Da ultimo, l'angelo richiama l'attenzione sul "tempo della fine". — Daniele 11:40.

Talvolta per "tempo della fine" si intende il tempo della fine di questo sistema di cose, che va dal 1914 ad Armagedon. (Daniele 8:17, 19; 12:4) Ma gli eventi accaduti nel 1914,

²² Testimoni di Geova, "Sia fatta la tua volontà in terra", capitolo 11.

il “tempo stabilito”, erano stati predetti già nel versetto 29, mentre la profezia dell’angelo continua molto più in là. Il “tempo della fine” di cui si parla qui al versetto 40, pertanto, designa le fasi finali dei 2.300 anni di lotta tra il re del nord e il re del sud.

Gli avvicendamenti al potere sulla scena mondiale hanno ulteriormente trasformato l’identità dei due re. Dopo il crollo delle potenze nazifasciste alla fine della seconda guerra mondiale, abbiamo assistito alla rivalità fra due superpotenze, delle quali l’una impersona il re del nord (Russia), e domina un blocco di nazioni per lo più socialiste, e l’altra impersona il re del sud (Stati Uniti), e domina un blocco di paesi per lo più capitalisti.

L’atteggiamento di quest’ultimo re del nord è ben descritto nei versetti 37, 38: “Non avrà riguardo per l’Iddio dei suoi padri . . . Piuttosto darà gloria al dio delle fortezze; con oro, argento, pietre preziose e oggetti di valore darà gloria a un dio che i suoi padri non avevano conosciuto”. L’attuale re del nord incoraggia a livello ufficiale l’ateismo, respingendo gli dèi religiosi di precedenti re del nord. Preferisce confidare negli armamenti, nel “dio delle fortezze”. Questo ha contribuito a una folle corsa agli armamenti la cui responsabilità va attribuita ad entrambi i re. Il solo re del nord nel 1985 ha investito quasi 300 miliardi di dollari in spese militari.

L’angelo predice: “E nel tempo della fine [la fine della storia dei due re] il re del sud si impegnerà in uno scontro con lui, e contro di lui il re del nord si riverserà con carri, cavalieri e molte navi”. (Daniele 11:40) È chiaro che le conferenze al vertice non servono a comporre la rivalità tra le superpotenze. La tensione provocata dallo “scontro” in cui si impegna il re del sud e dall’espansionismo del re del nord potrà attraversare ancora fasi di maggiore o minore intensità; ma infine, in qualche maniera, il re del nord sarà indotto a reagire con grande violenza, come descrisse Daniele²³.

Questi giorni finali, secondo i testimoni di Geova, sono particolarmente difficili per i servitori di Dio, i quali, durante questo secolo, sono stati perseguitati da entrambi questi re. L’angelo avvertì che il re del nord “Entrerà anche nel paese Splendido, e saranno fatti cadere molti paesi”. Il “paese Splendido” è, simbolicamente parlando, il paese del popolo

²³Testimoni di Geova, “*Sia fatta la tua volontà in terra*”, pagine 296-301.

di Dio. Le parole dell'angelo, perciò, devono voler dire che, oltre a conquistare molte nazioni, il re del nord attacca la condizione spirituale dei servitori di Dio. (Daniele 8:9; 11:41-44; Ezechiele 20:6) Nel versetto 45 la profezia aggiunge: “Pianterà le sue tende reali fra il mare grande e il santo monte del paese Splendido”. In altre parole egli prende posizione per sferrare un attacco finale contro il loro paradiso spirituale.

Ma allora sarà già accaduto qualcosa che né il re del nord né quello del sud avevano previsto. L'angelo predice: “Ma notizie da est e da nord lo turberanno [il re del nord], e uscirà con gran furore per annientare e per destinare molti alla distruzione”. — Daniele 11:44.

L'angelo non specifica quali notizie, ma ad ogni modo ne rivela la fonte. Esse provengono “dall'oriente”, e a Dio e a Gesù Cristo si allude come “ai re provenienti dall'oriente”. (Rivelazione 16:12) Inoltre, queste notizie provengono “dal nord”, e la Bibbia, secondo l'interpretazione dei testimoni di Geova, dice che simbolicamente il monte Sion, la città del gran Re Geova, si trova “sui remoti lati del nord”. Sono quindi notizie provenienti da Geova Dio e da Gesù Cristo a far intraprendere al re del nord la sua ultima grande campagna. Ma per lui l'esito sarà catastrofico. L'ultima parte del versetto 45 dice: “giungerà alla sua fine, e non ci sarà nessuno che lo aiuti”.

Geova ha dato l'avvertimento per tempo: Sulla terra non potrà mai esserci pace finché sussisterà l'antagonismo fra il re del nord e il re del sud. Queste due potenze continuerebbero ad avere interessi contrastanti. Inoltre, al culmine dei loro contrasti, il re del nord minaccerà la condizione spirituale del popolo di Dio prima di “pervenire alla sua fine”. (Daniele 11:44, 45)

Il dio del “re del nord”

Con il pensiero rivolto al “tempo della fine”, Daniele disse che il “re del nord” si sarebbe ‘magnificato al di sopra di ogni dio’ e non avrebbe preso “in nessuna considerazione” il ‘Dio dei suoi padri’. Avrebbe, invece, dato gloria al “dio delle fortezze . . . per mezzo d'oro . . . argento . . . pietra preziosa e . . . cose desiderabili”, prima di “pervenire alla sua fine”. — Daniele 11:35-39, 45.

Dato che è prevalentemente ateo, l'attuale "re del nord" nega l'esistenza di Dio e spesso ha proibito la religione. Per esercitare la propria influenza in campo internazionale fa assegnamento più sugli armamenti e sul militarismo che su altri mezzi. Perciò impiega gran parte delle proprie risorse economiche per 'dare gloria' al "dio delle fortezze". Il moderno "re del sud", invece, pur glorificando gli armamenti e il militarismo, riconosce altri dèi e molti suoi sudditi sono attivamente impegnati nella religione²⁴.

L'attuale lotta per il potere

Descrivendo avvenimenti a noi contemporanei, la profezia dice: "Nel tempo della fine il re del sud si impegnerà con [il re del nord] in uno scontro, e contro di lui il re del nord si riverserà con [dispositivi bellici]; e per certo [il re del nord] entrerà nei paesi e inonderà e attraverserà". — Daniele 11:40.

Dopo la seconda guerra mondiale, l'ideologia e il dominio del "re del nord" si sono estesi a molte zone, nonostante i conflitti combattuti per impedirlo. Non sappiamo ancora fino a che punto riuscirà a 'entrare nei paesi e inondare e attraversare'; ma l'attuale "re del sud" ha cercato di impedire che invadesse il cosiddetto mondo libero. Questi due antagonisti, pertanto, sono impegnati in "uno scontro" che si è trasformato in una frenetica corsa agli armamenti e alla conquista dello spazio. Contemporaneamente, si accusano a vicenda di voler dominare il mondo.

Il profeta Daniele prosegue: "[Il re del nord] dominerà sui tesori nascosti . . . e su tutte le cose preziose d'Egitto. E i Libi e gli Etiopi seguiranno i suoi passi". (Daniele 11:43) Questo, secondo i testimoni di Geova, potrebbe riferirsi alle risorse naturali, e in effetti l'attuale "re del nord" domina zone che abbondano di risorse minerali, come il petrolio. Egli inoltre esercitava una forte influenza su aree al di fuori della sua sfera che sono ricche di risorse naturali.

Un fattore molto importante che trattiene questi "re" a combattere un conflitto diretto è la paura di potersi distruggere a vicenda con le loro armi nucleari. Preferivano concludere degli accordi, anche se poi di rado essi venivano rispettati. Lo predisse anche Daniele:

²⁴ Articolo *torre di guardia*, luglio 1987, p. 15-16

“siederanno alla stessa tavola mentendosi l’un l’altro. Ma niente avrà successo, perché la fine è ancora per il tempo stabilito”. — Daniele 11:27.

Rusciranno infine a concludere una pace durevole? Oppure uno riuscirà a sconfiggere l’altro? Secondo la profezia contenuta nella Parola di Dio e secondo l’interpretazione dei testimoni di Geova, la risposta a entrambe le domande è no. Perché un terzo re li sconfiggerà e assumerà il controllo del mondo.

3. DUE RE IN CONFLITTO

Due re rivali sono impegnati in una lotta a oltranza per la supremazia. Con il passare degli anni ha la meglio prima l'uno, poi l'altro. A volte un re domina incontrastato mentre l'altro resta inoperoso e per un po' non ci sono conflitti. Ma poi tutto a un tratto scoppia un'altra guerra e il conflitto continua. Alcuni personaggi di questo dramma furono il re di Siria Seleuco I Nicatore, il re d'Egitto Tolomeo I figlio di Lago, Cleopatra I, principessa sira e regina d'Egitto, gli imperatori romani Augusto e Tiberio e Zenobia regina di Palmira. Con l'approssimarsi della fine del conflitto vi sono stati coinvolti anche la Germania nazista, il blocco delle nazioni comuniste, la potenza mondiale anglo-americana, la Lega o Società delle Nazioni e le Nazioni Unite. Il finale è un avvenimento non previsto da nessuna di queste entità politiche. Secondo l'interpretazione dei testimoni di Geova, circa 2.500 anni fa l'angelo di Geova Dio dichiarò questa profezia al profeta Daniele. — Daniele, capitolo 11.

Questi avvenimenti drammatici sono interessanti, poiché la lotta per il potere fra i due re si protrae fino ai nostri giorni.

Contro il regno di Grecia

“In quanto a me”, disse l'angelo, “nel primo anno di Dario il medo [539/538 a.E.V.], gli stetti accanto per rafforzarlo e sostenerlo”. (Daniele 11:1) Dario non era più in vita, ma l'angelo si riferì al suo regno come punto di partenza del messaggio profetico. Era stato questo re a ordinare che Daniele fosse tirato fuori dalla fossa dei leoni. Dario aveva inoltre decretato che tutti i suoi sudditi dovevano temere il Dio di Daniele. (Daniele 6:21-27) Tuttavia colui al quale l'angelo diede sostegno non era Dario il Medo, ma il suo stesso compagno Michele, il principe del popolo di Daniele. (Confronta Daniele 10:12-14). L'angelo di Geova provvide questo sostegno mentre Michele lottava con il principe demonico della Media-Persia²⁵.

L'angelo di Dio proseguì: “Ecco, altri tre re sorgeranno in Persia, e il quarto ammasserà più ricchezze di tutti gli altri. E appena sarà diventato forte grazie alle sue ricchezze, solleverà ogni cosa contro il regno di Grecia”. (Daniele 11:2)

²⁵ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 213

I primi tre re furono Ciro il Grande, Cambise II e Dario I (figlio di Istaspe). Poiché Bardiya (o forse un impostore di nome Gaumata) regnò per soli sette mesi, secondo l'interpretazione dei testimoni di Geova la profezia non prese in considerazione il suo breve regno. Nel 490 a.E.V. il terzo re, Dario I, tentò per la seconda volta di invadere la Grecia. Tuttavia i persiani furono sbaragliati a Maratona e si ritirarono in Asia Minore. Dario fece accurati preparativi per un'ulteriore campagna contro la Grecia, ma morì quattro anni dopo senza poterla effettuare. Se ne incaricò il figlio e successore Serse I, il "quarto" re.

Serse I in effetti 'sollevò ogni cosa contro il regno di Grecia', cioè contro gli stati greci indipendenti nel loro insieme. "Incitato da cortigiani ambiziosi", dice un libro, "Serse sferrò un attacco per terra e per mare". (*The Medes and Persians—Conquerors and Diplomats*) Erodoto, storico greco del V secolo a.E.V., scrive che "di tutte le spedizioni . . . questa fu di gran lunga la più imponente". Nella sua testimonianza precisa che gli equipaggi delle navi ammontavano, "in tutto, [a] 517.610 uomini. I soldati di fanteria, poi, erano 1.700.000, quelli di cavalleria 80.000. A questi", scrive, "aggiungerò gli Arabi che conducevano i cammelli e i Libici che guidavano i carri, calcolandone il numero in 20.000 uomini. Sicché, messi insieme, gli effettivi della flotta e dell'esercito di terra raggiungono il numero di 2.317.610 uomini"²⁶.

Poiché si aspettava una vittoria totale, nel 480 a.E.V. Serse I mosse con il suo immenso esercito contro la Grecia. Superata un'azione dilatoria dei greci alle Termopili, i persiani saccheggiarono Atene. A Salamina, però, subirono una terribile sconfitta. Seguì un'altra vittoria dei greci a Platea, nel 479 a.E.V. Nessuno dei sette re succeduti a Serse sul trono dell'impero persiano durante i successivi 143 anni mosse guerra alla Grecia. Ma poi in Grecia sorse un re potente.

Un grande regno diviso in quattro

"E un re potente sorgerà e dominerà con grande potere e farà quello che vorrà", disse l'angelo. (Daniele 11:3) Nel 336 a.E.V. il ventenne Alessandro 'sorse' come re di Macedonia. Diventò davvero "un re potente": Alessandro Magno. Guidato da un piano

²⁶ *Le Storie*, VII, 20, 184, trad. di L. Annibaletto, Mondadori, Milano, 1982.

del padre Filippo II, conquistò le province persiane del Medio Oriente. Attraversati l'Eufrate e il Tigri, a Gaugamela i suoi 47.000 uomini sbaragliarono le truppe di Dario III che ne contavano 250.000. Successivamente Dario fuggì e venne assassinato: fu la fine della dinastia persiana. La Grecia era diventata la potenza mondiale e Alessandro 'dominava con esteso dominio e faceva secondo la sua volontà'.

Il dominio di Alessandro sul mondo sarebbe durato poco, poiché l'angelo di Dio aggiunse: "quando sarà sorto, il suo regno verrà infranto e diviso verso i quattro venti dei cieli, ma non fra i suoi discendenti, e non avrà lo stesso potere con cui lui dominava. Il suo regno, infatti, sarà sradicato e andrà ad altri anziché a loro". (Daniele 11:4) Alessandro non aveva neanche 33 anni quando improvvisamente si ammalò e morì a Babilonia nel 323 a.E.V.

Il vasto impero di Alessandro non passò alla "sua posterità". Suo fratello Filippo III Arrideo regnò meno di sette anni e nel 317 a.E.V. fu assassinato per volontà di Olimpiade, madre di Alessandro. Alessandro IV, figlio di Alessandro, regnò fino al 311 a.E.V. quando morì per mano di Cassandro, uno dei generali di suo padre. Eracle, figlio illegittimo di Alessandro, cercò di governare in nome del padre, ma nel 309 a.E.V. fu assassinato. Così finì la dinastia di Alessandro e "il suo dominio" passò ad altri.

Dopo la morte di Alessandro il suo regno fu "diviso verso i quattro venti". I suoi molti generali litigarono fra loro per accaparrarsi il territorio. Antigono Monofalmo cercò di impadronirsi di tutto l'impero di Alessandro. Ma fu ucciso in battaglia a Ipso, in Frigia. Nel 301 a.E.V. quattro generali di Alessandro erano al potere sul vasto territorio che il loro comandante aveva conquistato. Cassandro governava la Macedonia e la Grecia. A Lisimaco andarono l'Asia Minore e la Tracia. Seleuco I Nicatore si assicurò la Mesopotamia e la Siria. E a Tolomeo figlio di Lago, o Tolomeo I, toccarono l'Egitto e la Palestina. Secondo la parola profetica, il grande impero di Alessandro fu diviso in quattro regni ellenistici²⁷.

Emergono due re rivali

²⁷ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 215

Pochi anni dopo aver assunto il potere Cassandro morì e, nel 285 a.E.V., Lisimaco si impadronì della parte europea dell'impero greco. Nel 281 a.E.V. Lisimaco cadde in combattimento contro Seleuco I Nicatore, che ottenne così il controllo della maggior parte dei territori asiatici. Antigono Gonata, nipote di uno dei generali di Alessandro, ascese al trono di Macedonia nel 276 a.E.V. Col tempo la Macedonia fu assoggettata a Roma e nel 146 a.E.V. diventò una provincia romana.

Pertanto solo due dei quattro regni ellenistici conservarono la loro importanza: uno sotto Seleuco I Nicatore e l'altro sotto Tolomeo I. Seleuco diede inizio alla dinastia dei Seleucidi in Siria. Tra le città che fondò c'erano Antiochia — la nuova capitale della Siria — e il porto di Seleucia. Seleuco fu assassinato nel 281 a.E.V., ma la sua dinastia rimase al potere fino al 64 a.E.V., quando il generale romano Gneo Pompeo fece della Siria una provincia romana.

Dei quattro, il regno ellenistico che durò più a lungo fu quello di Tolomeo I, che assunse il titolo di re nel 305 a.E.V. La dinastia dei Tolomei che iniziò con lui continuò a governare l'Egitto finché fu conquistato da Roma nel 30 a.E.V.

Così dai quattro regni ellenistici emersero due re forti: Seleuco I Nicatore in Siria e Tolomeo I in Egitto. Con questi due re iniziò la lunga lotta fra “il re del nord” e “il re del sud”, descritta in Daniele capitolo 11. L'angelo di Geova Dio non li menzionò per nome, dato che l'identità e la nazionalità di questi due re sarebbe cambiata nel corso dei secoli. Omettendo i particolari superflui, l'angelo menzionò solo i sovrani e gli avvenimenti che hanno relazione con il conflitto.

Inizia il conflitto

Descrivendo l'inizio di questo drammatico conflitto, l'angelo di Geova Dio dice: “Il re del sud, cioè uno dei suoi principi [di Alessandro], diventerà forte. Ma [il re del nord] uno prevarrà contro di lui e dominerà con gran potere, più grande dell'autorità di quello”. (Daniele 11:5) Gli appellativi “re del nord” e “re del sud” si riferiscono a re che si trovavano a nord e a sud del popolo di Daniele, che all'epoca era stato liberato dal esilio babilonese ed era tornato nel paese di Giuda. Il primo “re del sud” fu Tolomeo I d'Egitto.

Un generale di Alessandro che prevalse contro Tolomeo I e dominò “con esteso dominio” fu il re di Siria Seleuco I Nicatore, il quale assunse il ruolo di “re del nord”²⁸.

All’inizio del conflitto il paese di Giuda era sotto la dominazione del re del sud. Dal 320 a.E.V. circa Tolomeo I incoraggiò gli ebrei a trasferirsi in Egitto. Una colonia ebraica fiorì ad Alessandria, dove Tolomeo I fondò una biblioteca famosa. In Giuda gli ebrei rimasero sotto la dominazione dell’Egitto tolemaico, il re del sud, fino al 198 a.E.V.

Riguardo ai due re, l’angelo profetizzò: “Dopo alcuni anni si alleeranno, e la figlia del re del sud verrà dal re del nord per fare un accordo equo. Ma lei non conserverà la potenza del proprio braccio; lui non resisterà, e nemmeno il suo braccio. E sarà ceduta, lei, quelli che l’avevano condotta, chi l’aveva generata e chi l’aveva resa forte in quei tempi”.

(Daniele 11:6)

La profezia secondo l’interpretazione dei testimoni di Geova non tenne conto di Antioco I, figlio e successore di Seleuco I Nicatore, perché non combatté nessuna guerra decisiva contro il re del sud. Ma il suo successore, Antioco II, combatté a lungo contro Tolomeo II, figlio di Tolomeo I. Antioco II e Tolomeo II costituirono rispettivamente il re del nord e il re del sud. Antioco II e sua moglie Laodice avevano un figlio, Seleuco II, mentre Tolomeo II aveva una figlia, Berenice. Nel 250 a.E.V. questi due re fecero “un accordo equo”. Per suggellare questa alleanza, Antioco II ripudiò la moglie Laodice e sposò Berenice, “la medesima figlia del re del sud”. Da Berenice ebbe un figlio che diventò l’erede al trono di Siria invece dei figli di Laodice.

Il “braccio” o potenza che sosteneva Berenice era suo padre, Tolomeo II. Nel 246 a.E.V., quando questi morì, lei ‘non ritenne la potenza del proprio braccio’ con il marito. Antioco II la ripudiò, risposò Laodice e nominò suo successore il figlio. Secondo i piani di Laodice, Berenice e suo figlio furono assassinati. A quanto pare i servitori che l’avevano accompagnata dall’Egitto in Siria — “quelli che l’avevano condotta” — fecero la stessa fine. Laodice inoltre avvelenò Antioco II e così nemmeno “il suo braccio”, cioè la potenza di lui, ‘sussistè’. Quindi il padre di Berenice — “colui che la generò” — e il

²⁸ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 218-219

marito re di Siria — che l’aveva resa temporaneamente “forte” — morirono entrambi. Così Seleuco II, figlio di Laodice, diventò re di Siria²⁹.

Un re vendica l’assassinio della sorella

“Dal germoglio delle radici di lei sorgerà uno al posto di lui;”, disse l’angelo, “verrà verso l’esercito e verrà contro le forze del re del nord, agirà contro di loro e prevarrà”. (Daniele 11:7) “Uno dal germoglio” delle “radici”, cioè dei genitori, di Berenice fu suo fratello. Alla morte del padre ‘orse’ come re del sud o faraone d’Egitto Tolomeo III. Immediatamente si accinse a vendicare l’assassinio della sorella. Marciando contro Seleuco II re di Siria, di cui si era servita Laodice per assassinare Berenice e il figlio di lei, venne contro “la fortezza del re del nord”. Tolomeo III conquistò la parte fortificata di Antiochia e inferse un colpo mortale a Laodice. Spingendosi verso est attraverso il dominio del re del nord, saccheggiò Babilonia e proseguì fino in India.

L’angelo di Dio poi dice: “Tornerà in Egitto anche con i loro dèi, con le loro immagini di metallo, con i loro oggetti preziosi d’argento e d’oro, e con prigionieri. Per alcuni anni starà lontano dal re del nord”. (Daniele 11:8) Più di 200 anni prima Cambise II re di Persia aveva conquistato l’Egitto e si era portato in patria gli dèi egiziani, “le loro immagini di metallo”. Saccheggiando Susa, ex capitale regale di Persia, Tolomeo III riprese questi dèi e li portò “prigionieri” in Egitto. Inoltre riportò come bottino di guerra una gran quantità di “oggetti preziosi d’argento e d’oro”. Costretto a sedare una rivolta in patria, Tolomeo III ‘stette lontano dal re del nord’ e non gli inflisse ulteriori perdite³⁰.

La rappresaglia del re di Siria

Daniele scrisse: “Quest’ultimo verrà contro il regno del re del sud, ma poi tornerà nel proprio paese”. (Daniele 11:9) Il re del nord — Seleuco II re di Siria — passò al contrattacco. Penetrò “nel regno”, o reame, dell’egiziano re del sud, ma fu sconfitto. Verso il 242 a.E.V., con i pochi superstiti del suo esercito, Seleuco II ‘tornò al proprio suolo’, ritirandosi nella capitale della Siria, Antiochia. Alla morte gli succedette il figlio Seleuco III.

²⁹ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 220

³⁰ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 221

Per quanto riguarda la discendenza del re di Siria Seleuco II fu predetto, secondo l'interpretazione dei testimoni di Geova, ciò che è riportato nel versetto 11 in cui l'angelo disse a Daniele: "i suoi figli si prepareranno alla guerra e raduneranno un esercito grande e numeroso. Lui certamente avanzerà e dilagherà come un'inondazione. Ma tornerà e farà guerra fino a giungere alla sua fortezza". (Daniele 11:10) Il regno di Seleuco III finì in meno di tre anni con il suo assassinio. Suo fratello Antioco III gli succedette sul trono di Siria. Questo figlio di Seleuco II radunò un grande esercito per attaccare il re del sud, che allora era Tolomeo IV. Il nuovo re del nord combatté vittoriosamente contro l'Egitto e riconquistò il porto di Seleucia, la provincia della Celesiria, le città di Tiro e Tolemaide e i villaggi vicini. Sbaragliò un esercito del re Tolomeo IV e prese molte città di Giuda. Nella primavera del 217 a.E.V. Antioco III lasciò Tolemaide e andò a nord, "fino alla sua fortezza" in Siria. Ma era in vista un cambiamento.

La situazione si capovolge

L'angelo predice: "Il re del sud si inasprirà e uscirà a combattere contro di lui, cioè contro il re del nord; questi chiamerà a raccolta una grande folla, che però sarà data in mano a quello". (Daniele 11:11) Con 75.000 soldati, il re del sud Tolomeo IV si diresse a nord contro il nemico. Il re del nord, Antioco III, aveva radunato "una grande folla" di 68.000 uomini per resistergli. Ma "la folla" venne "data in mano" al re del sud nella battaglia presso la città costiera di Rafia, non lontano dal confine egiziano³¹.

La profezia continua: "E la folla sarà portata via. Il suo cuore si esalterà, e lui farà cadere decine di migliaia, ma non sfrutterà la sua forte posizione". (Daniele 11:12) Tolomeo IV, il re del sud, 'portò via' ovvero uccise 10.000 fanti e 300 cavalieri siri e fece 4.000 prigionieri. I re fecero quindi un trattato per cui Antioco III tenne il porto di Seleucia in Siria, ma perse la Fenicia e la Celesiria. Per questa vittoria il cuore dell'egiziano re del sud 'si esaltò', specie contro Dio. Giuda rimase sotto la dominazione di Tolomeo IV. Tuttavia questi non 'usò la sua forte posizione' per sfruttare la vittoria riportata contro il re del nord. Anzi si diede a una vita sregolata e suo figlio di cinque anni, Tolomeo V, diventò il successivo re del sud alcuni anni prima della morte di Antioco III.

³¹ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 222-223

Ritorna l'avidò vincitore

Per tutte le sue imprese Antioco III fu detto il Grande. Di lui l'angelo disse: "E il re del nord tornerà e chiamerà a raccolta una folla più grande della prima; e alla fine dei tempi, dopo alcuni anni, lui verrà sicuramente con un grande esercito e con un grande equipaggiamento". (Daniele 11:13) Questi "tempi" furono 16 anni o più dopo che gli egiziani avevano sconfitto i siriani a Rafia. Quando il giovanissimo Tolomeo V diventò re del sud, Antioco III, con "una folla più grande della prima", si accinse a riconquistare i territori che aveva dovuto cedere all'egiziano re del sud. A questo fine si alleò con Filippo V re di Macedonia.

Il re del sud ebbe difficoltà anche all'interno del suo regno. "In quei tempi molti sorgeranno contro il re del sud", disse l'angelo. (Daniele 11:14a) Effettivamente 'molti sorsero contro il re del sud'. Oltre a fronteggiare gli eserciti di Antioco III e del suo alleato macedone, il giovanissimo re del sud incontrò problemi in patria, in Egitto. Poiché il suo tutore, Agatocle, che governava in nome suo, trattava con arroganza gli egiziani, molti si ribellarono. L'angelo aggiunse: "E gli uomini violenti del tuo popolo saranno spinti a cercare di far avverare una visione, ma inciampiranno". (Daniele 11:14b) Persino alcuni del popolo di Daniele diventarono 'uomini violenti' o rivoluzionari. Ma qualsiasi "visione" avessero quegli ebrei in quanto a porre fine alla dominazione dei gentili sulla loro patria era falsa, ed essi erano destinati a fallire o "inciampare"³².

L'angelo di Geova predisse inoltre: "Il re del nord verrà, costruirà una rampa d'assedio e catturerà una città fortificata. E le braccia del sud non resisteranno, né i suoi uomini scelti; non avranno la forza di resistere. L'invasore farà quello che vorrà, e nessuno gli resisterà. Starà nel Paese Splendido, e la capacità di sterminare sarà nella sua mano". — Daniele 11:15, 16.

Le forze militari di Tolomeo V, cioè le "braccia del sud", cedettero di fronte all'assalto dal nord. A Pania (Cesarea di Filippo) Antioco III inseguì il generale Scopa che combatteva per l'Egitto e i suoi 10.000 uomini "scelti" fino a Sidone, "una città fortificata". Là Antioco III 'elevò un bastione d'assedio' e nel 198 a.E.V. conquistò quel

³² Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 224

porto della Fenicia. Agì “secondo la sua volontà” perché l’esercito dell’egiziano re del sud non fu in grado di resistergli. Poi Antioco III marciò contro Gerusalemme, la capitale del “paese Splendido”, Giuda. Nel 198 a.E.V. Gerusalemme e Giuda passarono dalla dominazione dell’egiziano re del sud a quella del siro re del nord. E Antioco III, il re del nord, cominciò a ‘stare nel paese Splendido’. Per tutti gli oppositori ebrei ed egiziani ci fu “lo sterminio nella sua mano”.

Roma trattiene l’avidio vincitore

L’angelo disse: “[Il re del nord] Sarà deciso a venire con tutta la forza del suo regno, e si faranno accordi equi con lui; e agirà. Gli sarà concesso di ridurre in rovina la figlia delle donne. E lei non resisterà e non continuerà a essere sua”. — Daniele 11:17.

Il re del nord, Antioco III, ‘volse la sua faccia’ per dominare l’Egitto “con la forza del suo intero regno”. Ma finì per fare “accordi equi” di pace con Tolomeo V, il re del sud. Le richieste di Roma avevano indotto Antioco III a cambiare i suoi piani. Quando lui e Filippo V re di Macedonia avevano fatto lega contro il giovanissimo re d’Egitto per impossessarsi dei suoi territori, i tutori di Tolomeo V si erano rivolti a Roma per avere protezione. Approfittando dell’opportunità di espandere la sua sfera di influenza, Roma mostrò i denti.

Costretto da Roma, Antioco III offrì condizioni di pace al re del sud. Anziché restituire i territori conquistati, come aveva chiesto Roma, Antioco III intendeva fare un trasferimento nominale dando in moglie sua figlia Cleopatra I — la “figlia delle donne” — a Tolomeo V. Alcune province che includevano Giuda, il “paese Splendido”, le sarebbero state date in dote. Al matrimonio celebrato nel 193 a.E.V., però, il re di Siria non lasciò che queste province passassero a Tolomeo V. Era un matrimonio politico, combinato per assoggettare l’Egitto alla Siria. Ma il piano fallì perché Cleopatra I ‘non continuò ad essere sua’, infatti in seguito sostenne il marito. Quando scoppiò la guerra fra Antioco III e i romani, l’Egitto prese le parti di Roma.

Riguardo alle sconfitte del re del nord, l’angelo aggiunse: “Lui [Antioco III] rivolgerà la faccia ai paesi costieri e ne catturerà molti. E un comandante [Roma] farà cessare l’umiliazione subita per mano di lui, così che la sua umiliazione [da parte di Antioco III]

finirà; [Roma] la farà ricadere su di lui. Poi [Antioco III] rivolgerà la faccia delle fortezze del proprio paese, ma inciampierà e cadrà, e non sarà trovato”. — Daniele 11:18, 19.

I “paesi costieri” erano quelli della Macedonia, della Grecia e dell’Asia Minore. Nel 192 a.E.V. scoppiò una guerra in Grecia e Antioco III fu indotto ad andarci. Contrariata dagli sforzi del re di Siria di conquistare altri territori in Grecia, Roma gli dichiarò formalmente guerra. Antioco III fu sconfitto dai romani alle Termopili. Circa un anno dopo aver perso la battaglia di Magnesia nel 190 a.E.V., dovette rinunciare a tutto in Grecia, in Asia Minore e nelle regioni a ovest dei monti del Tauro. Roma impose un pesante tributo al siro re del nord e stabilì la sua supremazia su di lui³³. Cacciato dalla Grecia e dall’Asia Minore e perduta quasi tutta la sua flotta, Antioco III ‘rivolse la faccia alle fortezze del suo proprio paese’, la Siria. I romani avevano ‘fatto ricadere su di lui la sua umiliazione contro di loro’. Antioco III morì nel 187 a.E.V. mentre cercava di derubare un tempio nell’Elimaide, in Persia. Così ‘cadde’ e salì al trono suo figlio Seleuco IV, il successivo re del nord.

Il conflitto continua

Il re del sud, Tolomeo V, cercò di conquistare le province che avrebbe dovuto ricevere come dote di Cleopatra, ma morì avvelenato. Gli succedette Tolomeo VI. E Seleuco IV avendo bisogno di denaro per pagare il pesante tributo a Roma, mandò il suo tesoriere Eliodoro ad appropriarsi le ricchezze che si diceva fossero conservate nel tempio di Gerusalemme. Poiché aspirava al trono, Eliodoro assassinò Seleuco IV. Tuttavia Eumene re di Pergamo e suo fratello Attalo fecero salire al trono Antioco IV, fratello del re ucciso.

Il nuovo re del nord, Antioco IV, cercò di dimostrarsi più potente di Dio tentando di sradicarne l’adorazione. Sfidando Dio, dedicò il tempio di Gerusalemme a Zeus, o Giove. Nel dicembre 167 a.E.V. fu eretto un altare pagano sopra il grande altare nel cortile del tempio dove si offriva a Dio l’olocausto quotidiano. Dieci giorni dopo sull’altare pagano fu offerto un sacrificio a Zeus. Questa profanazione provocò un’insurrezione degli ebrei sotto i Maccabei. Antioco IV li combatté per tre anni. Nel 164 a.E.V., nell’anniversario

³³ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 227

della profanazione, Giuda Maccabeo ridedicò il tempio a Dio e fu istituita la festa della dedicazione, Hanukkah³⁴. — Giovanni 10:22.

I Maccabei probabilmente fecero un trattato con Roma nel 161 a.E.V. e nel 104 a.E.V. istituirono un regno. Ma l'antagonismo fra loro e il siro re del nord continuò. Infine Roma fu invitata a intervenire. Nel 63 a.E.V., dopo tre mesi di assedio, il generale romano Gneo Pompeo prese Gerusalemme. Nel 39 a.E.V. il senato romano nominò Erode — un edomita — re della Giudea. Nel 37 a.E.V. egli prese Gerusalemme, ponendo fine al governo dei Maccabei.

Comunque l'identità politica di questi due re cambia mentre la lotta fra loro continua nel periodo in cui Gesù Cristo era sulla terra e fino ai nostri giorni. Secondo i testimoni di Geova confrontando gli sviluppi storici con gli avvincenti particolari rivelati in questa profezia, si è in grado di identificare questi due re in lotta.

³⁴ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 228

4. CAMBIA L'IDENTITA' DEI DUE RE

Antioco IV, monarca siro, invade l'Egitto e si incorona suo re. Su richiesta del sovrano egiziano Tolomeo VI, Roma invia in Egitto l'ambasciatore Caio Popilio Lenate. Questi arriva con una flotta imponente e con gli ordini del senato romano che Antioco IV rinunci al regno d'Egitto e si ritiri dal paese. Il re siro e il legato romano si incontrano a Eleusi, sobborgo di Alessandria. Antioco IV chiede tempo per consultare i suoi consiglieri, ma Popilio Lenate traccia un cerchio intorno al re e gli intima di rispondere prima di oltrepassarlo. Umiliato, Antioco IV aderisce alle richieste di Roma e nel 168 a.E.V. torna in Siria. Così finisce il braccio di ferro tra il siro re del nord e l'egiziano re del sud³⁵.

Roma, che ha un ruolo di primo piano negli affari del Medio Oriente, continua a dettar legge alla Siria. Perciò gli altri re della dinastia dei Seleucidi, pur governando ancora la Siria dopo la morte di Antioco IV nel 163 a.E.V., non occupano la posizione di "re del nord". (Daniele 11:15) Infine nel 64 a.E.V. la Siria diventa provincia romana.

In Egitto la dinastia dei Tolomei mantiene la posizione di "re del sud" per poco più di 130 anni dopo la morte di Antioco IV. (Daniele 11:14) Nel 31 a.E.V., nella battaglia di Azio, il condottiero romano Ottaviano sconfigge le flotte congiunte dell'ultima regina tolemaica, Cleopatra VII, e del suo amante romano Marco Antonio. L'anno seguente, dopo il suicidio di Cleopatra, anche l'Egitto diventa provincia romana e non ha più il ruolo di re del sud. Nel 30 a.E.V. Roma ha la supremazia sia sulla Siria che sull'Egitto.

Un nuovo re invia "un esattore"

Nella primavera del 33 E.V. Gesù Cristo disse ai discepoli: "Perciò, quando vedrete la cosa ripugnante che causa devastazione, di cui parlò il profeta Daniele, posta in un luogo santo . . . allora quelli che sono nella Giudea fuggano verso i monti". (Matteo 24:15, 16) Secondo l'interpretazione dei testimoni di Geova citando Daniele 11:31, Gesù avvertì i suoi seguaci di una futura "cosa ripugnante che causa devastazione". Questa profezia che riguarda il re del nord fu pronunciata circa 195 anni dopo la morte di Antioco IV, l'ultimo

³⁵ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 231

re di Siria che ebbe questo ruolo. Sicuramente un altro regno avrebbe dovuto assumere l'identità di re del nord.

L'angelo di Geova Dio prosegue: “Al suo posto [quello di Antioco IV] sorgerà uno che farà passare un esattore per il magnifico regno; tuttavia in pochi giorni sarà stroncato, ma non nell'ira né in guerra”. (Daniele 11:20) Colui che doveva “sorgere” in questo modo dimostrò di essere il primo imperatore romano, Ottaviano, chiamato Cesare Augusto.

Nel 44 a.E.V., quando Giulio Cesare venne assassinato, Gaio Ottaviano, nipote di sua sorella, aveva solo 18 anni. Essendo figlio adottivo di Giulio Cesare e il suo principale erede, il giovane Ottaviano partì immediatamente alla volta di Roma per reclamare la sua eredità. Là incontrò un avversario formidabile: Marco Antonio, luogotenente di Cesare, che si aspettava di essere il suo erede principale. Seguirono 13 anni di intrighi politici e lotta per il potere.

Solo dopo aver sconfitto (nel 31 a.E.V.) le forze congiunte di Cleopatra regina d'Egitto e del suo amante Marco Antonio, Ottaviano si affermò quale sovrano indiscusso dell'impero romano. L'anno dopo Antonio e Cleopatra si suicidarono e Ottaviano annetté l'Egitto. Fu così eliminata l'ultima traccia dell'impero greco e Roma diventò la potenza mondiale.

“Il regno splendido” di Augusto includeva il “paese Splendido”: la provincia romana della Giudea. (Daniele 11:16) Nel 2 a.E.V. Augusto inviò “un esattore” ordinando una registrazione, o censimento, probabilmente per accertare la consistenza numerica della popolazione ai fini della tassazione e della coscrizione militare. A motivo di questo decreto Giuseppe e Maria andarono a Betleem per farsi registrare, così che Gesù nacque nella località predetta. (Michea 5:2; Matteo 2:1-12) Nell'agosto del 14 E.V. — “in pochi giorni”, cioè non molto tempo dopo aver ordinato il censimento — Augusto morì a 76 anni, non “nell'ira” per mano di un assassino né “nella guerra”, ma di malattia. L'identità del re del nord era davvero cambiata e ora il re del nord era l'impero romano impersonato dai suoi imperatori, secondo l'interpretazione data dai testimoni di Geova³⁶.

‘Sorge il disprezzato’

³⁶ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 233

Continuando ad analizzare la profezia, l'angelo disse: "E al suo posto [quello di Augusto] sorgerà uno disprezzato, e non gli daranno la dignità regale; verrà in un periodo di tranquillità e si impadronirà del regno per mezzo di lusinghe.²² Le braccia dell'inondazione saranno spazzate via a motivo di lui e saranno infrante, così come il Condottiero del patto". — Daniele 11:21, 22.

"L'uno che sarà disprezzato" fu Tiberio Cesare, figlio di Livia, terza moglie di Augusto. Augusto odiava questo figliastro per il suo cattivo carattere e non voleva che diventasse il prossimo Cesare. "La dignità del regno" gli fu conferita contro voglia solo dopo che tutti gli altri probabili successori erano morti. Augusto adottò Tiberio nel 4 E.V. e lo costituì erede al trono. Dopo la morte di Augusto, il cinquantatreenne Tiberio — il disprezzato — 'orse' assumendo il potere quale imperatore romano e re del nord³⁷.

"Tiberio", dice la *New Encyclopædia Britannica*, "brigò con il Senato e non permise che lo nominassero imperatore per quasi un mese [dopo la morte di Augusto]". Disse al senato che nessuno eccetto Augusto era in grado di sostenere il peso di governare l'impero romano e chiese ai senatori che si restaurasse la repubblica affidando tale autorità a un gruppo di uomini anziché a uno solo. "Non osando prenderlo in parola", scrisse lo storico Will Durant, "il Senato scambiò con lui molti inchini e alla fine egli accettò il potere". E aggiunse: "La commedia fu recitata bene da ambo le parti. Tiberio voleva il principato, altrimenti avrebbe trovato il modo di evitarlo. Il Senato lo temeva e lo odiava, ma si rifiutava di ristabilire una Repubblica basata, come l'antica, sulla teorica sovranità delle assemblee"³⁸. Così Tiberio 'si impadronì del regno per mezzo della lusinga'.

"Riguardo alle braccia dell'inondazione" — le forze militari dei regni circostanti — l'angelo disse: 'Saranno inondate e saranno infrante'. Quando Tiberio diventò il re del nord, suo nipote Giulio Cesare Germanico era il comandante delle legioni romane sul Reno. Nel 15 E.V. Germanico guidò con qualche successo i suoi uomini contro l'eroe germanico Arminio. Comunque le poche vittorie furono riportate a caro prezzo e in seguito Tiberio pose fine alle operazioni in Germania. Invece, promuovendo la guerra civile, cercò di impedire che le tribù germaniche si unissero. Tiberio in genere optò per

³⁷ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 234

³⁸ *Storia della Civiltà, Parte III, Cesare e Cristo*, trad. di A. Mattioli, Mondadori, Milano, 1957, pagina 338.

una politica estera difensiva e si preoccupò di rafforzare i confini. Questa strategia ebbe abbastanza successo. In questo modo le “braccia dell’inondazione” furono contenute e furono “infrante”.

‘Infranto’ fu anche “il Condottiero del patto” che Dio aveva fatto con Abraamo per la benedizione di tutte le famiglie della terra. Gesù Cristo era il Seme di Abraamo promesso in quel patto. (Galati 3:16) Il 14 nisan del 33 E.V. Gesù si trovava davanti a Ponzio Pilato nel palazzo del governatore romano a Gerusalemme. I sacerdoti ebrei avevano accusato Gesù di tradimento contro l’imperatore.

Affinché il procuratore romano non potesse liberare l’innocente Gesù, gli ebrei gridarono: “Se liberi quest’uomo, non sei amico di Cesare. Chiunque si fa re parla contro Cesare”. Dopo aver chiesto la morte di Gesù, dissero: “Non abbiamo altro re che Cesare”. Poiché fra i reati di “lesa maestà” Tiberio aveva incluso praticamente ogni offesa a Cesare, Pilato consegnò Gesù perché fosse ‘infranto’, cioè inchiodato al palo di tortura. — Giovanni 18:36; 19:12-16; Marco 15:14-20.

Un tiranno ‘trama disegni’

Profetizzando ancora a proposito di Tiberio, l’angelo disse: “A motivo della loro alleanza con lui, agirà con inganno, sorgerà e diventerà potente per mezzo di una piccola nazione”. (Daniele 11:23) Membri del senato romano ‘si erano alleati’ costituzionalmente con Tiberio, che dipendeva formalmente da loro. Ma egli usò l’inganno, divenendo in effetti “potente per mezzo di una piccola nazione”. Quella piccola nazione era la guardia pretoriana, stanziata vicino alle mura di Roma. La sua vicinanza intimidiva il senato e permetteva a Tiberio di sedare qualsiasi insurrezione popolare contro la sua autorità. Con circa 10.000 guardie del corpo Tiberio rimase dunque potente.

L’angelo aggiunse profeticamente: “In un periodo di tranquillità entrerà nelle parti più ricche della provincia e farà quello che non hanno fatto i suoi padri e i padri dei suoi padri. Distribuirà fra loro bottino, spoglie e beni, e tramerà complotti contro luoghi fortificati, ma solo per un certo tempo”. (Daniele 11:24) Tiberio era estremamente sospettoso e durante il suo regno fece mettere a morte molte persone. In gran parte per l’influenza di Seiano, comandante dei pretoriani, l’ultima parte del suo regno fu caratterizzata dal

terrore. Infine i sospetti caddero anche su Seiano, che fu giustiziato. Nel tiranneggiare, Tiberio superò i suoi antenati.

Tiberio, tuttavia, sparse “preda e spoglie e beni” in tutte le province romane. All’epoca della sua morte tutti i popoli soggetti prosperavano. Le tasse non erano gravose ed egli poté essere generoso con gli abitanti delle zone che attraversavano tempi difficili. Se i soldati o gli ufficiali opprimevano qualcuno o incoraggiavano irregolarità di procedura, potevano aspettarsi la vendetta imperiale. La maniera autoritaria di esercitare il potere garantì la sicurezza pubblica e l’avanzato sistema di comunicazioni incrementò il commercio. Tiberio si assicurò che la cosa pubblica fosse amministrata con equità e fermezza sia a Roma che fuori. Le leggi furono migliorate e il codice sociale e morale fu valorizzato con l’attuazione delle riforme introdotte da Cesare Augusto. Eppure Tiberio ‘tramò disegni’, tanto che lo storico romano Tacito lo definì un ipocrita, pieno di studiata dissimulazione. All’epoca della sua morte nel marzo del 37 E.V. Tiberio era considerato un tiranno³⁹.

Alcuni successori di Tiberio che sostennero il ruolo di re del nord furono Caligola, Claudio, Nerone, Vespasiano, Tito, Domiziano, Nerva, Traiano e Adriano. “In massima parte”, dice la *New Encyclopædia Britannica*, “i successori di Augusto portarono avanti la sua politica amministrativa e il suo programma edilizio, ma con meno innovazioni e più ostentazione”. La stessa opera di consultazione fa inoltre notare: “Tra la fine del I e l’inizio del II secolo Roma raggiunse il massimo del suo splendore e della sua popolazione”. Anche se in quel periodo Roma ebbe qualche difficoltà ai confini dell’impero, il primo scontro predetto con il re del sud avvenne solo nel III secolo E.V., secondo l’interpretazione dei testimoni di Geova.

Detestato conto il re del sud

L’angelo proseguì la profezia dicendo: “[Il re del nord] desterà il suo potere e il suo cuore contro il re del sud con un grande esercito, e il re del sud si preparerà alla guerra con un esercito straordinariamente grande e potente. Ed egli [il re del nord] non resisterà, perché trameranno complotti contro di lui. Gli stessi che mangeranno i suoi cibi prelibati

³⁹ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 239

causeranno la sua caduta. Il suo esercito sarà spazzato via, e molti cadranno uccisi”.

— Daniele 11:25, 26.

Circa 300 anni dopo che Ottaviano aveva reso l’Egitto una provincia romana, l’imperatore romano Aureliano assunse il ruolo di re del nord. Nel frattempo Settimia Zenobia, regina della città di Palmira — che aveva lo stato giuridico di colonia romana — occupò la posizione di re del sud.⁴⁰ L’esercito palmireno occupò l’Egitto nel 269 E.V. con il pretesto di riaffermare l’autorità di Roma. Zenobia voleva fare di Palmira la città più importante dell’Oriente e voleva dominare le province orientali di Roma. Allarmato dall’ambizione di lei, Aureliano ‘destò il suo potere e il suo cuore’ per procedere contro Zenobia.

Il re del sud, il regno guidato da Zenobia, ‘si eccitò’ per combattere contro il re del nord “con forze militari straordinariamente grandi e potenti” al comando di due generali, Zabda e Zabbai. Ma Aureliano riconquistò l’Egitto e poi guidò una spedizione in Asia Minore e in Siria. Zenobia fu sconfitta a Emesa (l’odierna Homs), dopo di che si ritirò a Palmira. Quando Aureliano assediò la città, Zenobia la difese valorosamente ma senza successo. Lei e il figlio fuggirono verso la Persia, ma furono catturati dai romani presso l’Eufrate. Nel 272 E.V. i difensori di Palmira si arresero. Aureliano risparmiò la vita a Zenobia, facendo di lei l’elemento di spicco del suo corteo trionfale che attraversò le vie di Roma nel 274 E.V. Zenobia passò il resto della sua vita come matrona romana.

Aureliano stesso ‘non resisté per le trame contro di lui’. Nel 275 E.V. preparò una spedizione contro i persiani. Mentre in Tracia attendeva l’opportunità di attraversare lo stretto e passare in Asia Minore, quelli che ‘mangiavano il suo cibo’ tramaronò contro di lui e lo ‘infransero’. Egli era in procinto di chieder conto di certe irregolarità al suo segretario Eros. Questi, tuttavia, falsificò un elenco di nomi di ufficiali destinati alla morte. La vista di questo elenco indusse gli ufficiali a congiurare contro Aureliano e ad assassinarlo.

La carriera del re del nord non finì con la morte dell’imperatore Aureliano. Seguirono altri governanti romani. Per qualche tempo ci furono un imperatore d’Occidente e un

⁴⁰ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 240-241

imperatore d'Oriente. Sotto questi uomini le "forze militari" del re del nord furono "inondate", "sparse" o "sopraffatte", e molti 'caddero uccisi' a motivo delle invasioni delle tribù germaniche dal nord. I goti varcarono i confini dell'impero romano nel IV secolo E.V. Le invasioni continuarono, una dopo l'altra. Nel 476 E.V. il condottiero germanico Odoacre depose l'ultimo imperatore di Roma. Verso l'inizio del VI secolo l'impero romano d'Occidente era stato smembrato e re germanici governavano in Britannia, Gallia, Italia, Spagna e Africa settentrionale. La parte orientale dell'impero resisté fino al XV secolo.

Diviso un grande impero

Senza fornire molti particolari circa lo sfacelo dell'impero romano, che durò per secoli, l'angelo di Dio proseguì predicando le ulteriori gesta del re del nord e del re del sud. Tuttavia una breve rassegna di certi sviluppi dell'impero romano aiuta a identificare i due re rivali in epoche successive⁴¹.

Nel IV secolo l'imperatore romano Costantino concesse il riconoscimento dello Stato alla cristianità. Nel 325 E.V. addirittura convocò e presiedette personalmente un concilio della Chiesa a Nicea, in Asia Minore. In seguito Costantino trasferì la residenza imperiale da Roma a Bisanzio, o Costantinopoli, facendo di questa città la nuova capitale. L'impero romano continuò a essere governato da un solo imperatore fino alla morte di Teodosio I il 17 gennaio 395 E.V.

Dopo la morte di Teodosio l'impero romano fu diviso tra i suoi due figli. Onorio ricevette la parte occidentale e Arcadio quella orientale, con capitale Costantinopoli. Britannia, Gallia, Italia, Spagna e Africa settentrionale erano alcune delle province della parte occidentale. Macedonia, Tracia, Asia Minore, Siria ed Egitto erano province della parte orientale. Nel 642 E.V. la capitale egiziana Alessandria fu conquistata dai saraceni (arabi) e l'Egitto diventò un califfato. Nel gennaio 1449 Costantino XI diventò l'ultimo imperatore d'Oriente. Il 29 maggio 1453 i turchi ottomani al comando del sultano Maometto II presero Costantinopoli, ponendo fine all'impero romano d'Oriente. Nel

⁴¹ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 242

1517 l'impero ottomano si annetté l'Egitto. In seguito, però, questo paese dell'antico re del sud sarebbe passato sotto la dominazione di un altro impero dell'Occidente.

Nella parte occidentale dell'impero romano si distinse il vescovo di Roma papa Leone I, che nel V secolo E.V. impose l'autorità del papato. In seguito il papa si arrogò il diritto di incoronare l'imperatore. Ciò avvenne a Roma il giorno di Natale dell'800 E.V., quando papa Leone III incoronò Carlo re dei franchi (Carlo Magno) imperatore del nuovo impero romano d'Occidente. Questa incoronazione riaffermò la dignità imperiale a Roma e, secondo alcuni storici, segnò l'inizio del Sacro Romano Impero. Da quel momento in poi si ebbero l'impero d'Oriente e il Sacro Romano Impero a occidente, che sostenevano entrambi di essere cristiani.

Col passare del tempo i successori di Carlo Magno dimostrarono di essere dei sovrani inetti. Per un po' il trono imperiale rimase persino vacante. Intanto Ottone I re di Germania si era impadronito di gran parte dell'Italia settentrionale e centrale, proclamandosi re d'Italia. Il 2 febbraio 962 E.V. papa Giovanni XII incoronò Ottone I imperatore del Sacro Romano Impero. La capitale si trovava in Germania e gli imperatori erano tedeschi come la maggior parte dei sudditi. Cinque secoli dopo la casa d'Asburgo, o casa d'Austria, assunse il titolo di "imperatore" e lo detenne per la maggior parte dei restanti anni del Sacro Romano Impero.

I due re di nuovo chiaramente identificati

Napoleone I inferse un colpo mortale al Sacro Romano Impero rifiutando di riconoscerne l'esistenza dopo le vittorie riportate in Germania nel 1805. Incapace di difendere la corona, il 6 agosto 1806 l'imperatore Francesco II rinunciò al titolo di imperatore del Sacro Romano Impero conservando solo quello di imperatore d'Austria. Dopo 1.006 anni il Sacro Romano Impero — fondato da Leone III, papa cattolico romano, e da Carlo Magno, re dei franchi — ebbe fine. Nel 1870 Roma diventò la capitale del regno d'Italia, indipendente dal Vaticano. L'anno dopo nacque un impero germanico e Guglielmo I assunse il titolo di Kaiser, o Cesare. Così comparve sulla scena mondiale il moderno re del nord, la Germania.

La storia indica che l'Inghilterra diede inizio alla sua politica imperialistica nel XVII secolo. Nel 1798, volendo interrompere le vie del commercio britannico,

Napoleone I conquistò l'Egitto. Fu guerra: l'alleanza anglo-ottomana costrinse i francesi a ritirarsi dall'Egitto, identificato quale re del sud all'inizio del conflitto. Nel secolo successivo l'ingerenza britannica in Egitto aumentò. Dal 1882 l'Egitto era in effetti soggetto alla Gran Bretagna. Quando nel 1914 scoppiò la prima guerra mondiale, l'Egitto apparteneva alla Turchia ed era governato da un chedivè o viceré. Ma dopo che la Turchia si schierò dalla parte della Germania in quella guerra, la Gran Bretagna depose il chedivè e dichiarò l'Egitto protettorato britannico. Stringendo un po' alla volta i legami, Gran Bretagna e Stati Uniti d'America diventarono la potenza mondiale anglo-americana. Insieme assunsero la posizione di re del sud⁴².

⁴² Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 247

5. I RE RIVALI NEL XX SECOLO

“Nell’Europa del XIX secolo ferve un dinamismo che supera di gran lunga qualsiasi cognizione precedente”, scrive lo storico Norman Davies, che aggiunge: “L’Europa vibrava più che mai di potere: potere tecnologico, potere economico, potere culturale, potere intercontinentale”. I leader del “trionfante ‘secolo del potere’ europeo”, dice Davies, “erano in primo luogo la Gran Bretagna . . . e nei decenni successivi la Germania”⁴³.

‘Inclini a fare ciò che è male’

Sul finire del XIX secolo l’impero tedesco era “il re del nord” e la Gran Bretagna occupava la posizione di “re del sud”. (Daniele 11:14, 15) “il cuore di questi due re”, disse l’angelo di Geova, “sarà incline a fare il male; siederanno alla stessa tavola mentendosi l’un l’altro”. E proseguì: “Ma niente avrà successo, perché la fine è ancora per il tempo stabilito”. — Daniele 11:27.

Il 18 gennaio 1871 Guglielmo I diventò il primo imperatore del Reich o impero tedesco. Egli nominò cancelliere Otto von Bismarck. Interessato principalmente allo sviluppo del nuovo impero, Bismarck evitò i conflitti con altre nazioni e stipulò un’alleanza con l’Austria-Ungheria e l’Italia, chiamata Triplice Alleanza. Ma presto gli interessi di questo nuovo re del nord si scontrarono con quelli del re del sud.

Dopo la morte di Guglielmo I e del suo successore, Federico III, nel 1888, salì al trono il ventinovenne Guglielmo II. Questi costrinse Bismarck a rassegnare le dimissioni e seguì una politica di espansione della sfera di influenza tedesca in tutto il mondo. Sotto Guglielmo II, [la Germania] assunse un’aria arrogante e truculenta.

Quando, il 24 agosto 1898, lo zar Nicola II di Russia convocò all’Aia (Paesi Bassi) una conferenza per la pace, l’atmosfera internazionale era tesa. Con questa conferenza e con la successiva del 1907 venne istituita la Corte Permanente di Arbitrato dell’Aia. Entrando a far parte di questa corte, sia il Reich tedesco che la Gran Bretagna diedero l’impressione di favorire la pace. Sedettero “a una stessa tavola”, mostrandosi amichevoli, ma ‘il loro

⁴³ Davies, Norman. *Storia d’Europa*. Milano: B. Mondadori, 2001.

cuore era incline a fare ciò che era male '. La tattica diplomatica di 'pronunciare una menzogna a una stessa tavola' non poteva promuovere la vera pace. In quanto alle loro ambizioni politiche, commerciali e militari, 'nulla poteva riuscire' perché la fine dei due re "è ancora per il tempo stabilito" da Geova Dio, secondo l'interpretazione dei testimoni di Geova.

"Contro il patto santo"

Proseguendo l'angelo disse: "E [il re del nord] tornerà al suo paese con una gran quantità di beni, e il suo cuore sarà contro il patto santo. Agirà e tornerà al suo paese". — Daniele 11:28.

Il Kaiser Guglielmo II tornò al "paese", o condizione terrena, dell'antico re del nord. Instaurando un governo imperiale destinato a espandere il Reich e a estenderne la sfera d'influenza. Guglielmo II perseguì mire colonialistiche in Africa e altrove. Nell'intento di sfidare la supremazia britannica sui mari, costituì una potente flotta. "In poco più di un decennio la potenza navale della Germania, da insignificante che era, divenne seconda solo a quella della Gran Bretagna", dice la *New Encyclopædia Britannica*. Per mantenere la supremazia la Gran Bretagna dovette espandere il proprio programma navale. Inoltre negoziò un'intesa cordiale con la Francia e un accordo simile con la Russia, sancendo la Triplice Intesa. Così l'Europa era militarmente divisa in due schieramenti: la Triplice Alleanza da una parte e la Triplice Intesa dall'altra.

L'impero tedesco seguì una politica aggressiva, accumulando "una gran quantità di beni" dato che era la parte principale della Triplice Alleanza. L'Austria-Ungheria e l'Italia erano paesi cattolici. Perciò la Triplice Alleanza aveva anche il favore del papa, mentre il re del sud, con la sua Triplice Intesa in gran parte non cattolica.

Il re 'si contrista' in una guerra

"Al tempo stabilito [il re del nord] tornerà", predisse l'angelo, "e verrà contro il sud; ma questa volta non sarà come in precedenza". (Daniele 11:29) Il "tempo stabilito" da Dio, secondo l'interpretazione dei testimoni di Geova, per porre fine alla dominazione dei gentili sulla terra giunse nel 1914 quando istituì il Regno celeste⁴⁴. Il 28 giugno di

⁴⁴ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 261

quell'anno, a Sarajevo, in Bosnia, l'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando e sua moglie furono assassinati da un terrorista serbo. Quella fu la scintilla che fece scoppiare la prima guerra mondiale.

Il Kaiser invitò l'Austria-Ungheria a una rappresaglia contro la Serbia. Forte dell'appoggio dei tedeschi, il 28 luglio 1914 l'Austria-Ungheria dichiarò guerra alla Serbia. Ma la Russia andò in aiuto della Serbia. Quando la Germania dichiarò guerra alla Russia, la Francia (sua alleata nella Triplice Intesa) intervenne a favore della Russia. Allora la Germania dichiarò guerra alla Francia. Per poter raggiungere Parigi più facilmente, la Germania invase il Belgio, la cui neutralità era stata garantita dalla Gran Bretagna. Perciò la Gran Bretagna dichiarò guerra alla Germania. Furono coinvolte altre nazioni, e l'Italia passò dall'altra parte. Durante la guerra la Gran Bretagna fece dell'Egitto un suo protettorato per impedire che il re del nord bloccasse il Canale di Suez e invadesse l'Egitto, l'antico paese del re del sud.

“Nonostante la consistenza numerica e la forza degli Alleati”, dice un'enciclopedia, “sembrava che la Germania stesse per vincere la guerra”. (*The World Book Encyclopedia*) Nei precedenti conflitti tra i due re l'impero romano, in qualità di re del nord, era sempre uscito vittorioso. Ma questa volta ‘non fu come la prima’. Il re del nord perse la guerra. Spiegandone la ragione, l'angelo disse: “perché verranno contro di lui le navi di Chittim, e sarà umiliato”. (Daniele 11:30a)

All'epoca di Daniele Chittim era Cipro. All'inizio della prima guerra mondiale Cipro fu annessa alla Gran Bretagna. Inoltre, secondo un'enciclopedia della Bibbia, il nome Chittim “include per estensione l'Occidente in generale, ma in particolar modo l'Occidente marittimo”. (*The Zondervan Pictorial Encyclopedia of the Bible*) Una traduzione biblica rende l'espressione “navi di Chittim” con “navi dei paesi costieri occidentali”. (*New International Version*) Durante la prima guerra mondiale le navi di Chittim risultarono essere principalmente le navi della Gran Bretagna, al largo della costa occidentale dell'Europa.

Mentre la guerra procedeva a rilento, la Marina Britannica venne rafforzata da altre navi di Chittim. Il 7 maggio 1915 il sottomarino tedesco *U-20* affondò il transatlantico *Lusitania* al largo della costa meridionale dell'Irlanda. Fra le vittime ci

furono 128 americani. In seguito la Germania estese la guerra sottomarina all'Atlantico. Di conseguenza, il 6 aprile 1917 il presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson dichiarò guerra alla Germania. Con l'apporto delle navi da guerra e delle truppe statunitensi, il re del sud — ormai la potenza mondiale anglo-americana — era a tutti gli effetti in guerra con il re rivale.

Sotto l'assalto della potenza mondiale anglo-americana il re del nord 'si contristò' e nel novembre 1918 ammise di essere stato sconfitto. Guglielmo II fuggì in esilio nei Paesi Bassi e la Germania diventò una repubblica. Ma la storia del re del nord non era ancora finita⁴⁵.

Il re agisce “con efficacia”

“[Il re del nord] tornerà e lancerà denunce contro il patto santo e agirà; tornerà e presterà attenzione a quelli che avevano lasciato il patto santo”. (Daniele 11:30b) Questo profetizzò l'angelo e questo si avverò secondo l'interpretazione dei testimoni di Geova.

Dopo la fine della guerra nel 1918, gli Alleati vittoriosi imposero alla Germania un trattato di pace punitivo. I tedeschi trovarono duri i termini del trattato e la nuova repubblica fu debole fin dall'inizio. La Germania si dibatté per alcuni anni in gravi difficoltà e fu travolta dalla grande depressione che alla fine lasciò sei milioni di disoccupati. All'inizio degli anni '30 i tempi erano maturi per l'ascesa di Adolf Hitler. Nel gennaio 1933 egli diventò cancelliere e l'anno dopo assunse la presidenza di quello che i nazisti chiamarono il Terzo Reich.

Appena salito al potere, Hitler lanciò un violento attacco contro “il patto santo”, rappresentato dagli unti fratelli di Gesù Cristo. In tal modo agì “con efficacia” contro quei cristiani leali, perseguitandone crudelmente molti. Hitler conseguì successi in campo economico e diplomatico, agendo “con efficacia” anche sotto questo aspetto. In pochi anni fece della Germania una potenza temibile sulla scena mondiale.

Hitler 'prese in considerazione quelli che avevano lasciato il patto santo'. Evidentemente i leader della cristianità, i quali pretendevano di avere fatto un patto con Dio ma avevano

⁴⁵ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 264

cessato di essere discepoli di Gesù Cristo⁴⁶. Hitler chiese e ottenne l'appoggio di 'quelli che avevano lasciato il patto santo'. Per esempio fece un concordato con il papa di Roma. Nel 1935 Hitler creò il Ministero degli Affari religiosi. Uno dei suoi obiettivi era sottoporre le Chiese evangeliche al controllo dello stato.

Le “braccia” procedono dal re

Hitler presto entrò in guerra, come l'angelo aveva predetto: “E da lui sorgeranno braccia che profaneranno il santuario, la fortezza, e sopprimeranno il sacrificio continuo”. (Daniele 11:31a) Le “braccia” erano le forze militari che il re del nord usò per combattere il re del sud nella seconda guerra mondiale. Il 1° settembre 1939 “braccia” naziste invasero la Polonia. Due giorni dopo la Gran Bretagna e la Francia dichiararono guerra alla Germania per aiutare la Polonia. Così iniziò la seconda guerra mondiale. La Polonia presto capitò e subito dopo truppe tedesche occuparono Danimarca, Norvegia, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo e Francia. “Alla fine del 1941”, dice un'enciclopedia, “la Germania nazista dominava il continente”. — *The World Book Encyclopedia*.

Per quanto la Germania e l'Unione Sovietica avessero firmato un patto di non aggressione, il 22 giugno 1941 Hitler invase il territorio sovietico. Questa azione portò l'Unione Sovietica dalla parte della Gran Bretagna. L'esercito sovietico oppose una forte resistenza nonostante le prime avanzate spettacolari delle truppe tedesche. Il 6 dicembre 1941 l'esercito tedesco subì in effetti una sconfitta presso Mosca. L'indomani il Giappone, alleato della Germania, bombardò Pearl Harbor, nelle Hawaii. Saputo questo, Hitler disse ai suoi aiutanti: “Adesso è impossibile che perdiamo la guerra”. L'11 dicembre dichiarò precipitosamente guerra agli Stati Uniti. Ma sottovalutò la forza sia dell'Unione Sovietica che degli Stati Uniti. Con l'armata sovietica che attaccava da est e gli eserciti inglese e americano che avanzavano da ovest, presto le sorti della guerra si volsero contro Hitler. Le forze armate tedesche cominciarono a perdere un territorio dopo l'altro. Dopo il suicidio di Hitler, il 7 maggio 1945 la Germania si arrese agli Alleati.

‘Posta la cosa disgustante’

⁴⁶ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 265

Quando si avvicinava la fine della seconda guerra mondiale, ci fu un altro sviluppo, proprio come aveva predetto l'angelo di Dio. "E collocheranno la cosa ripugnante che causa devastazione". (Daniele 11:31b) Anche Gesù aveva menzionato "la cosa disgustante". Nel I secolo questa risultò essere l'esercito romano che venne a Gerusalemme nel 66 E.V. per reprimere la ribellione degli ebrei. — Matteo 24:15; Daniele 9:27.

Secondo l'interpretazione dei testimoni di Geova "la cosa disgustante" si riferisce alla Lega o Società delle Nazioni, la bestia selvaggia di colore scarlatto che andò nell'abisso, o cessò di esistere come organizzazione mondiale per la pace quando scoppiò la seconda guerra mondiale. (Rivelazione 17:8) "La bestia selvaggia", però, doveva "ascendere dall'abisso". Questo avvenne quando il 24 ottobre 1945 fu ratificato lo statuto delle Nazioni Unite con 50 nazioni membri, fra cui l'allora Unione Sovietica. Così fu posta "la cosa disgustante" predetta dall'angelo: le Nazioni Unite⁴⁷.

La Germania era stata uno dei principali nemici del re del sud durante entrambe le guerre mondiali e aveva occupato la posizione di re del nord.

⁴⁷ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 269

6. SI AVVICINA LA FINE DEI RE IN LOTTA

Riflettendo sul clima politico degli Stati Uniti e della Russia, nel 1835 il filosofo e storico francese Alexis de Tocqueville scrisse: “L’uno ha per mezzo di azione principale la libertà, l’altro la servitù. . . . Le loro vie sono diverse; tuttavia entrambi sembrano chiamati da un disegno segreto della Provvidenza a tenere un giorno nelle loro mani i destini della metà del mondo”⁴⁸.

Durante le due guerre mondiali la Germania era stata il principale avversario del re del sud, la potenza mondiale anglo-americana, e aveva occupato la posizione di re del nord. Ma dopo la seconda guerra mondiale quella nazione era divisa. La Germania Occidentale si alleò con il re del sud e la Germania Orientale si allineò con un’altra potenza, il blocco delle nazioni comuniste capeggiato dall’Unione Sovietica. Questo blocco, o entità politica, si erse come re del nord, in forte opposizione all’alleanza anglo-americana. E la rivalità fra i due re sfociò in una guerra fredda che durò dal 1948 al 1989. In precedenza il re del nord tedesco aveva agito “contro il patto santo”. (Daniele 11:28, 30)

I veri cristiani vengono fatti inciampare

“Con parole lusinghiere”, disse l’angelo di Geova, “[il re del nord] porterà all’apostasia quelli che agiscono malvagiamente contro il patto”. E aggiunse: “Ma il popolo che conosce il proprio Dio prevarrà e agirà. Quelli che hanno perspicacia fra la gente daranno intendimento a molti. E per alcuni giorni inciamperanno a causa della spada, della fiamma, della schiavitù e del saccheggio”. — Daniele 11:32, 33.

“Quelli che agiscono malvagiamente contro il patto” possono essere soltanto i leader della cristianità, che sostengono di essere cristiani ma con le loro azioni profanano il nome stesso del cristianesimo. In un suo libro Walter Kolarz dice: “[Durante la seconda guerra mondiale] il governo sovietico fece uno sforzo per assicurarsi l’aiuto materiale e morale delle Chiese allo scopo di difendere la madrepatria”. (*Religion in the Soviet Union*) Dopo la guerra i capi religiosi cercarono di conservare quell’amicizia, nonostante la politica atea della potenza che a questo punto era il re del nord.

⁴⁸G. Candeloro, *La democrazia in America*, BUR, Milano, 1995, pagina 411.

Raffinamento del popolo di Geova

“Ma quando [i servitori di Dio] saranno fatti inciampare, riceveranno un po’ di aiuto”, disse l’angelo. (Daniele 11:34a) Il trionfo del re del sud nella seconda guerra mondiale aveva recato un certo sollievo ai cristiani che vivevano sotto il re rivale. Similmente provarono ogni tanto sollievo coloro che erano perseguitati dal successivo re. Con l’attenuarsi della guerra fredda, molti capi politici finirono per rendersi conto che i testimoni di Geova non costituiscono una minaccia e perciò concessero loro il riconoscimento giuridico.

Non tutti coloro che dicevano di voler servire Dio negli anni della guerra fredda erano mossi da buoni motivi. L’angelo aveva avvertito: “Molti si uniranno a loro con discorsi lusinghieri”. (Daniele 11:34b) Un considerevole numero di persone mostrava interesse per la verità ma non era disposto a fare la dedizione a Dio. Altri ancora che sembravano accettare la buona notizia in effetti erano spie delle autorità⁴⁹.

L’angelo proseguì: “E a causa loro alcuni di quelli che hanno perspicacia saranno fatti inciampare, perché si compia un raffinamento, una purificazione e un imbiancamento fino al tempo della fine; infatti è ancora per il tempo stabilito”. (Daniele 11:35) Gli infiltrati fecero cadere alcuni fedeli nelle mani delle autorità.

I servitori di Dio dovevano essere fatti inciampare ed essere raffinati “fino al tempo stabilito”. Naturalmente i testimoni di Geova si aspettavano di essere perseguitati, secondo la loro interpretazione, sino alla fine di questo sistema.

Il re si magnifica

Riguardo al re del nord l’angelo aggiunse: “Il re farà quello che vorrà, si esalterà e si magnificherà al di sopra di ogni dio; [rifiutando di riconoscere la sovranità di Geova] pronuncerà cose sorprendenti contro l’Iddio degli dèi. E avrà successo finché l’ira non avrà raggiunto il limite, perché quello che è stato deciso deve compiersi. Non avrà riguardo per l’Iddio dei suoi padri, né per alcun altro dio, ma si magnificherà al di sopra di tutti”. — Daniele 11:36, 37.

⁴⁹ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 274

Adempiendo queste parole profetiche, il re del nord rigettò “l’Iddio dei suoi padri”, ad esempio il dio trino della cristianità. Il blocco comunista promosse l’ateismo vero e proprio. In tal modo il re del nord fece di se stesso un dio, ‘magnificandosi su chiunque’. Non prendendo in considerazione “il desiderio delle donne” — delle nazioni satelliti, come il Vietnam del Nord, che servivano da ancelle del regime — il re agì “secondo la sua propria volontà”.

Continuando ad analizzare la profezia secondo l’interpretazione dei testimoni di Geova, l’angelo disse: “Piuttosto darà gloria al dio delle fortezze; con oro, argento, pietre preziose e oggetti di valore darà gloria a un dio che i suoi padri non avevano conosciuto”. (Daniele 11:38) In effetti il re del nord confidava nel moderno militarismo scientifico, il “dio delle fortezze”. Ricercava la salvezza tramite questo “dio”, sacrificando enormi ricchezze sul suo altare.

“Agirà contro i bastioni più fortificati, insieme a un dio straniero. Conferirà grande gloria a quelli che lo riconosceranno e li farà governare fra molti; e ripartirà il suolo dietro compenso”. (Daniele 11:39) Confidando nel suo militaristico “dio straniero”, negli “ultimi giorni” il re del nord agì con la massima “efficacia”, dimostrando di essere una formidabile potenza militare. Chi sosteneva la sua ideologia veniva ricompensato con l’appoggio politico, finanziario e a volte militare.

“Uno scontro” nel tempo della fine

“Nel tempo della fine il re del sud si impegnerà in uno scontro con lui”, l’angelo disse a Daniele. (Daniele 11:40a) Il re del sud si è ‘scontrato’ con il re del nord durante il “tempo della fine” (Daniele 12:4, 9). Dopo la prima guerra mondiale il punitivo trattato di pace imposto all’allora re del nord, la Germania, fu senz’altro “uno scontro”, un incitamento alla ritorsione. Dopo la vittoria nella seconda guerra mondiale il re del sud puntò terribili armi nucleari contro il suo rivale e organizzò contro di lui una potente alleanza militare, la NATO (Organizzazione del Trattato dell’Atlantico del Nord). A tal riguardo della funzione della NATO uno storico inglese dice: “È stato lo strumento più importante per il ‘contenimento’ dell’URSS, che allora era considerata la principale minaccia per la pace in Europa. La sua missione è durata 40 anni ed è stata compiuta con innegabile successo”.

Con il passare degli anni della guerra fredda, lo “scontro” in cui era impegnato il re del sud incluse sofisticati sistemi di spionaggio nonché offensive diplomatiche e militari.

“Contro di lui il re del nord si riverserà con carri, cavalieri e molte navi; entrerà nei paesi dilagherà come un’inondazione”. (Daniele 11:40b) La storia degli ultimi giorni ha conosciuto l’espansionismo del re del nord. Durante la seconda guerra mondiale il “re” nazista varcò i propri confini ‘inondando’ i paesi circostanti. Finita quella guerra, il “re” che gli succedette edificò un potente impero. Durante la guerra fredda il re del nord combatté per interposta persona contro il suo rivale guerre e guerriglie in Africa, Asia e America Latina. Perseguitò i testimoni di Geova, ostacolandone l’attività⁵⁰. E con le sue offensive politiche e militari sottomise vari paesi al suo potere. Questo è esattamente ciò che era stato profetizzato dall’angelo: “Entrerà anche nel paese Splendido [il reame o condizione spirituale del popolo di Geova], e saranno fatti cadere molti paesi”. — Daniele 11:41a.

Comunque il re del nord non riuscì a conquistare il mondo. L’angelo predisse: “Ma questi sono quelli che sfuggiranno alla sua mano: Edom e Moab e la parte principale degli ammoniti”. (Daniele 11:41b) Anticamente Edom, Moab e Ammon erano situati fra il territorio dominato dal re del sud, l’Egitto, e quello dominato dal re del nord, la Siria. Secondo l’interpretazione dei testimoni di Geova, nei tempi moderni rappresentano le nazioni e le organizzazioni che il re del nord prese di mira ma non riuscì a sottomettere alla propria influenza⁵¹.

L’Egitto non scampa

L’angelo di Geova proseguì: “[il re del nord] continuerà a stendere la mano contro i paesi; neppure il paese d’Egitto scamperà. E dominerà sui tesori nascosti d’oro e d’argento e su tutte le cose preziose dell’Egitto. E i libici e gli etiopi seguiranno i suoi passi”. (Daniele 11:42, 43) Neanche il re del sud, l’“Egitto”, scampò agli effetti della politica espansionistica del re del nord. Per esempio il re del sud subì una clamorosa sconfitta in Vietnam.

⁵⁰ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 278

⁵¹ Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*, 2007, p. 279

Il re del nord ha forse dominato sui ‘tesori nascosti d’Egitto’. Ha senz’altro avuto un’enorme influenza sul modo in cui il re del sud ha impiegato le proprie risorse economiche. Per timore del suo rivale il re del sud ha destinato ingenti somme di denaro al mantenimento di un esercito, una flotta e un’aviazione formidabili. In questa misura il re del nord ‘ha dominato’, o influito, sull’impiego delle ricchezze del re del sud.

L’ultima campagna

La rivalità fra il re del nord e il re del sud — con l’uso di mezzi militari, economici o d’altro genere — sta per finire. Rivelando i particolari di un conflitto ancora futuro, l’angelo di Geova disse: “ma notizie da est e da nord lo turberanno [il re del nord], e uscirà con gran furore per annientare e per destinare molti alla distruzione. Pianterà le sue tende reali fra il mare grande e il santo monte del Paese Splendido; e giungerà alla sua fine e non ci sarà nessuno che lo aiuti”. — Daniele 11:44, 45.

Con il crollo dell’Unione Sovietica nel dicembre 1991, il re del nord subì un grave scacco. Chi sarà questo re quando si adempirà Daniele 11:44, 45? Si identificherà con una delle nazioni che facevano parte dell’ex Unione Sovietica? Oppure la sua identità cambierà completamente, come è già avvenuto altre volte? Lo sviluppo di armi nucleari da parte di altre nazioni provocherà una nuova corsa agli armamenti e influirà sull’identità di questo re? Solo il tempo fornirà la risposta a queste domande. È saggio non fare congetture. Secondo i testimoni di Geova quando il re del nord intraprenderà la sua ultima campagna, l’adempimento della profezia sarà compreso chiaramente.

La profezia di Daniele capitolo 11 non predice i nomi delle entità politiche che occupano la posizione di re del nord e di re del sud nelle varie epoche. La loro identità diviene nota solo dopo che gli avvenimenti cominciano a verificarsi.

Bibliografia

- Aveta, Achille. *I testimoni di Geova e lo studio della Bibbia: una guida alla conoscenza, contro l'autoritarismo, l'arroganza e la superstizione*. Palermo: D. Flaccovio, 2014.
- Blandre, Bernard. *I testimoni di Geova*. Éditions Brepols, Parigi, 1991
- Buber, Martin, Gianfranco Morra, Martin Buber, and Gianfranco Morra. *Profezia e politica: sette saggi*. Roma: Città nuova, 1996.
- Davies, Norman. *Storia d'Europa*. Milano: B. Mondadori, 2001.
- Fisher, George. *The Finished Mystery*. 1917
- Introvigne, Massimo. *I testimoni di Geova: già e non ancora*. Elledici, Torino, 2002
- Introvigne, Massimo. *I testimoni di Geova*. Milano: A. Mondadori, 1991.
- Introvigne, Massimo. *I testimoni di Geova: chi sono, come cambiano*. Siena: Cantagalli, 2015.
- Macmillan, Alexander Hugh. *Faith on the March*. Prentice-Hall, Inc., 1957.
- Mattioli, Augusta. *Storia della Civiltà, Parte III, Cesare e Cristo*. Mondadori, Milano, 1957.
- Testimoni di Geova, *Prestate attenzione alle profezie di Daniele!*. 2007
- Tocqueville, Alexis: de, Giorgio Candeloro, Alexis: de Tocqueville, and Giorgio Candeloro. *La democrazia in America*. Milano: Biblioteca universale Rizzoli, 1999.